

PAOLA DE SIMONE

*Francesco Durante e Leonardo Leo: allievi e maestri  
attraverso le carte dei Conservatori di Napoli*

Si dipanano grosso modo in parallelo le vite, i tracciati di formazione e le esperienze artistiche di Francesco Durante (1684-1755) e di Leonardo Leo (1694-1744), compositori e in special modo maestri di riferimento per il primo Settecento musicale di scuola napoletana, nati e morti con uno scarto di dieci anni. Rispettivamente attivi in generi e ambiti diversi se non opposti – rivali, è stato ritenuto e scritto<sup>1</sup> nel solco di un contrapposto schieramento alimentato a mo' di *querelle* fra durantisti e leisti dalla storiografia ottocentesca – ma, negli esiti, maestri di cappella parimenti decisivi<sup>2</sup> e non privi di luoghi o contributi in comune. Fra questi, *in primis*, il ruolo ricoperto in successione al Conservatorio di Sant'Onofrio (il primo gennaio 1745 Durante subentra al Leo in qualità di primo maestro di cappella con un compenso di 5 ducati

<sup>1</sup> LUISA COSÌ, s.v. «Leo, Leonardo de (di)», in *Dizionario Biografico degli Italiani*, Treccani, vol. 64, 2005, consultato online al link <[https://www.treccani.it/enciclopedia/leonardo-de-leo\\_\(Dizionario-Biografico\)/](https://www.treccani.it/enciclopedia/leonardo-de-leo_(Dizionario-Biografico)/)> in data 15 maggio 2023. D'altra parte già in CARLANTONIO DE ROSA MARCHESE DI VILLAROSA, *Memorie storiche dei compositori di musica del Regno di Napoli*, Napoli, Stamperia Reale, 1840, p. 101, il Villarosa si esprime implicitamente in tali termini: "De Leo, dopo Vinci, Pergolesi, Sarri, Feo, Carapella, e Fago, venne a contendere a Durante il primato fra i maestri della Musica".

<sup>2</sup> FRANCESCO FLORIMO, *La scuola musicale di Napoli e i suoi Conservatori*, 4 voll., Bologna, Forni, 1969 (rist. ed. 1881-1883), III, pp. 32-41: p. 33: "Dopo lo Scarlatti, Leonardo Leo divide con Francesco Durante l'onore di sostenere la fama della Scuola Napoletana". Si veda inoltre SALVATORE DI GIACOMO, *I quattro antichi Conservatorii di musica a Napoli*, [S.l.], Sandron, 1924, voll. I e II.

al mese) ma, anche, il posto privilegiato fra gli *Elogi* stilati da Giuseppe Sigismondo,<sup>3</sup> la compresenza fra i “dieci musicisti napoletani de’ più dotti in materia” nella silloge delle *Dieci tragedie cristiane* di Annibale Marchese dedicate a Carlo VI,<sup>4</sup> componendone rispettivamente i Cori di fine atto per il *Flavio Valente* e *Sofronia* per poi ritrovarsi, ancora, entrambi come mittente nel caso di Leo e come maestro citato per Durante nel carteggio di Padre Martini,<sup>5</sup> oltre che nell’eredità di cifra dei tanti allievi.<sup>6</sup>

A tal merito il presente contributo, finalizzato a restituire una prima mappatura documentale per entrambi i musicisti, ha

<sup>3</sup> GIUSEPPE SIGISMONDO, *Apotheosi della musica nel Regno di Napoli*, a cura di Claudio Bacciagaluppi, Giulia Giovani e Raffaele Mellace, Roma, SEdM, 2016, pp. 234-243 (*Elogio di Leonardo Leo Neapolitano*) e pp. 243-250 (*Elogio di Francesco Durante Neapolitano*).

<sup>4</sup> ANNIBALE MARCHESE, *Tragedie cristiane del duca Annibale Marchese dedicate all’imperador de’ cristiani Carlo VI il Grande*, 2 voll., Napoli, Stamperia di Felice Mosca, 1729. Le partiture manoscritte dei Cori sono in appendice ai testi. Sull’argomento si veda ANDREA DELLA CORTE, *Cori monodici di dieci musicisti per le «Tragedie Cristiane» di Annibale Marchese*, «Rivista Italiana di Musicologia», I/2, 1966, pp. 190-202.

<sup>5</sup> Museo Internazionale e biblioteca della musica di Bologna, Carteggi consultabili al link <<http://www.bibliotecamusica.it/cmbm/scripts/lettere/search.asp>>. Nello specifico, si vedano la lettera di Leonardo Leo a Padre Martini inviata da Napoli il 23 maggio 1741, Bologna, Accademia Filarmonica, Fondo Autografi Masseangeli, Leo.2, collocazione I.008.164 e la lettera inviata dal nobile dilettante di musica Raffaele Riarior Sforza a Padre Martini da Napoli l’8 [gennaio] 1768, collocazione I.020.138.

<sup>6</sup> Allievi di Francesco Durante furono: ai Poveri di Gesù Cristo, Giovanni Battista Pergolesi, Domenico Terradellas, Giacomo Insanguine detto Monopoli, Giuseppe Doll, Giuseppe Giovanni Battista Bonno mentre, al S. Maria di Loreto, Pietro Alessandro Guglielmi, Antonio Sacchini, Tommaso Traetta, Pasquale Anfossi, Fedele Fenaroli, quindi, al Sant’Onofrio, Domenico Fischietti, Niccolò Jommelli, Niccolò Piccinni, Giovanni Paisiello; con Leonardo Leo studiarono: al Sant’Onofrio, Niccolò Piccinni, Domenico Fischietti, alla Pietà de’ Turchini Pasquale Cafaro, Niccolò Jommelli, Gennaro D’Alessandro, Gregorio Scioli, Nicola Sala, Giovanni Valentini e, al S. Maria di Loreto, Emanuele Barbella. Nel caso del viennese Giuseppe Giovanni Battista Bonno le fonti biografiche recenti riportano la formazione sia con Durante

inteso ricostruire sulla base delle fonti didattiche primarie dettagli molteplici e non di rado paralleli riscontrabili grazie a quanto emerso dallo spoglio delle antiche carte dei Conservatori di Napoli, oggi custodite in due fondamentali poli archivistici napoletani: l'Archivio Storico del Conservatorio di Musica "San Pietro a Majella"<sup>7</sup> per la documentazione relativa al Santa Maria di Loreto, al Sant'Onofrio a Capuana e alla Pietà de' Turchini mentre, per le notizie sul Santa Maria a Colonna dei Poveri di Gesù Cristo, i



Fig. 1 - ANONIMO, sec. XVIII: ritratto di Francesco Durante (Bologna, Civico Museo Bibliografico Musicale)

Fig. 2 – POMPEO BATONI (1698-1787): ritratto di Leonardo Leo (Napoli, Biblioteca e Museo del Conservatorio di Musica "San Pietro a Majella")

che con Leo al Conservatorio dei Poveri di Gesù Cristo, dove però ad oggi non risulta traccia degli insegnamenti del Leo.

<sup>7</sup> Colgo l'occasione per ribadire l'estrema importanza del fondo archivistico del Conservatorio "San Pietro a Majella di Napoli" e per ringraziare,

registri d'introito e di esito sono esclusivamente conservati presso l'Archivio Storico Diocesano.

Al centro della ricerca, integrando laddove utile con ulteriori documenti rintracciati presso l'Archivio di Stato di Napoli e l'Archivio Storico del Banco di Napoli, sono stati pertanto posti gli anni della formazione musicale e l'evolversi delle carriere del musicista campano Francesco Durante,<sup>8</sup> nato a Frattamaggiore in provincia di Napoli, e di Leonardo Leo,<sup>9</sup> pugliese di San Vito degli Schiavi oggi dei Normanni. Leo o, come ben noto almeno in origine, De Leo secondo quanto ricordato nella maggior parte dei repertori biografici sia della vecchia che nuova guardia e

ancora una volta, la responsabile Tommasina Boccia per la disponibilità preziosa.

<sup>8</sup> Per i principali riferimenti biografici su Francesco Durante cfr. HANS-BERTOLD DIETZ, *s.v.* «Durante, Francesco», in *The New Grove Dictionary of music and musicians*, V, pp. 740-745; RENATO BOSSA, *s.v.* «Durante, Francesco», in *Dizionario Enciclopedico Universale della musica e dei musicisti* diretto da Alberto Basso, *Le Biografie*, II, pp. 589-590; DANIELA TORTORA, *s.v.* «Durante, Francesco», in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 42, Roma, Treccani, 1993 consultato al link <[https://www.treccani.it/enciclopedia/francesco-durante\\_\(Dizionario-Biografico\)/](https://www.treccani.it/enciclopedia/francesco-durante_(Dizionario-Biografico)/)> in data 14 settembre 2019; C. DE ROSA MARCHESE DI VILLAROSA, *Memorie storiche* cit., pp. 70-74; DOMENICO MARTUSCELLI, *Biografie degli uomini illustri del Regno di Napoli*, III, Napoli, 1919; F. FLORIMO, *La scuola musicale di Napoli* cit., II, pp. 178-184; ULISSE PROTA-GIURLEO, *Francesco Durante nel 2° centenario della sua morte*, Napoli, L'Eco del Parnaso, [1955]; SOSIO CAPASSO, *Magnificat. Vita e opere di Francesco Durante*, Istituto di Studi Atellani, Frattamaggiore, 1998. Per ulteriori approfondimenti si rinvia alla recente pubblicazione online *Stile moderno / Stile antico. Francesco Durante tra Napoli e Roma*, a cura di Gaetano Pitarresi, Atti del Convegno Internazionale di Studi (Reggio Calabria, 30 settembre 1 ottobre 2019), Reggio Calabria, Edizioni del Conservatorio "F. Cilea", 2021.

<sup>9</sup> Per le notizie biografiche sul Leo si rinvia a: HELMUT HUCKE (revised by Rosa Cafiero), *s.v.* «Leo, Leonardo [Lionardo] (Ortensio Salvatore de [di])», in *The New Grove Dictionary of music and musicians*, 2001, consultato online al link <<https://www.oxfordmusiconline.com/grovemusic/display/10.1093/gmo/9781561592630.001.0001/omo-9781561592630-e-0000016416?rskey=8EDe65&result=1>> in data 22

innanzitutto come sottolineato nel primo Novecento dal musicografo e discendente Giacomo Leo in un appunto autografo inedito inviato all'ecclettico poeta Salvatore Di Giacomo, storiografo e con il Florimo tra i primi studiosi della scuola musicale partenopea. La seguente annotazione manoscritta, conservata fra i documenti sciolti e fuori catalogo ma inventariati nel Fondo Di

settembre 2021; CRISTINA SANTARELLI, s.v. «Leo, Leonardo Ortensio Salvatore (di)», in *Dizionario Enciclopedico cit., Le Biografie*, IV, pp. 367-368; ANDREA DELLA CORTE, s.v. «Leo, Leonardo», in *Dizionario Biografico degli Italiani*, Roma, Treccani, 1933 consultato al link <[https://www.treccani.it/enciclopedia/leonardo-leo\\_\(Enciclopedia-Italiana\)/](https://www.treccani.it/enciclopedia/leonardo-leo_(Enciclopedia-Italiana)/)> in data 22 settembre 2021; LUISA COSÌ, s.v. «Leo, Leonardo de (di)», in *Dizionario Biografico cit.*, vol. 64, Roma, Treccani, 2005 consultato al link <[https://www.treccani.it/enciclopedia/leonardo-de-leo\\_\(Dizionario-Biografico\)/](https://www.treccani.it/enciclopedia/leonardo-de-leo_(Dizionario-Biografico)/)> in data 22 settembre 2021; EUGENIO FAUSTINI FASINI, *Leonardo Leo e la sua famiglia (da rivelazioni di documenti inediti)*, «Note d'archivio per la storia musicale», XIV, 1937, pp. 11-18; F. FLORIMO, *La scuola musicale cit.*, che annovera oltre al Fago anche Alessandro Scarlatti fra i maestri di Leo tuttavia concordando sull'assenza di fonti sugli studi iniziali ("tutto s'ignora de' suoi primi anni"); C. DE ROSA MARCHESE DI VILLAROSA, *Memorie storiche cit.*, pp. 100-107, che conserva rigorosamente la preposizione "de" per il cognome e analogamente non ha notizie sui primi anni del Leo a Napoli ("È noto soltanto che apprese la Musica nel Conservatorio della Pietà de' Turchini sotto la direzione di Nicolò Fago detto il Tarantino nel tempo ch'era maestro della real Cappella il Cav. Alessandro Scarlatti"); S. DI GIACOMO, *I quattro antichi Conservatorii cit.*; GIACOMO LEO, *Leonardo Leo musicista del XVIII secolo e le sue opere musicali*, Napoli, Tipografia Melfi & Gioele, 1905; EDWARD J. DENT, *Leonardo Leo*, in *Atti dell'VIII Congresso della Société Internationale de Musicologie*, Paris 1906-1907 («Sammelbande der Internatiolanen Musikgesellschaft, VIII»), pp. 560-566; FRANK WALKER, *Cav. Giacomo Leo and his famous Ancestor*, «The Musical Review», IX, 1948, pp. 241-245; GIUSEPPE A. PASTORE, *Don Lionardo. Vita e opere di Leonardo Leo*, Cuneo, Bertola & Locatelli, 1994; RALF KRAUSE, *La musica sacra di Leonardo Leo (1694-1744): un contributo alla storia musicale napoletana del '700*, Brindisi, Provincia di Brindisi, 2006; *Amor sacro e amor profano: Leonardo Leo e la cultura musicale napoletana del 700*, a cura di Paolo Pellegrino, Lecce, Argo, 2007; ROBERTO SCOCCIMARRO, *Leonardo Leo*, in *Operisti di Puglia. Dalle origini al Settecento*, a cura di Lorenzo Mattei, Bari, Edizioni del Sud, 2009, pp. [49]-63.

Giacomo presso la sezione Lucchesi Palli della Biblioteca Nazionale di Napoli, riporta in copia conforme all'originale posseduto da Giacomo Leo (di cui si legge il nome in sigla e il cognome in calce) quanto comunicato dal Presidente della Società di Storia Patria di Napoli al Sindaco di S. Vito dei Normanni:

Signor Comm. Salvatore di Giacomo

I. | La Società di Storia Patria di Napoli a dì 23 marzo 1912 scriveva al sindaco di S. Vito: "In risposta alla sua lettera del 14 corrente mi prego farle noto che per quanto apparisce da documenti autentici dell'epoca sua non sembra dubbio che il cognome originario del Maestro Leonardo fu De Leo, quantunque nelle stampe e nell'uso comune dei contemporanei si trova quasi sempre col cognome Leo" Il Presidente Giuseppe De Blasis. | G. Leo || [...] IV. | Possiedo documenti per provare quando il De Leo successe al Sarro, quando Giuseppe De Maio successe al De Leo. | G. Leo<sup>10</sup>

Certamente facendo affidamento sul detto biglietto, Salvatore Di Giacomo specificherà nel primo dei suoi due volumi sui Conservatori di Napoli «[...] che dal cognome di sua famiglia si chiamò precisamente Leonardo de Leo»,<sup>11</sup> aggiungendovi dettagli di rito quali il paese d'origine, i nomi dei genitori non noti ad esempio al Florimo e al Villarosa, l'umile abitazione nel vico Tempio Antico. A due anni dalla morte del padre, alcuni parenti avrebbero accompagnato a Napoli il Leo per farlo entrare nel 1703, sempre seguendo il Di Giacomo a fronte delle altre fonti secondarie che indicano invece il 1709, al Conservatorio di S. Maria della Pietà de' Turchini, all'età così calcolata di 9 anni e non 15 anni. Il

<sup>10</sup> GIACOMO LEO, 1 foglio sciolto ms. autografo, r-v, in Biblioteca Nazionale "Vittorio Emanuele III" di Napoli, Fondo Salvatore Di Giacomo, n. inv. 1714630. Devo la notizia alla collega e amica Marina Marino che di recente ha avuto modo di consultare e studiare l'intero fondo presentandone la consistenza in sede di Convegno scientifico.

<sup>11</sup> S. DI GIACOMO, *I quattro Conservatorii* cit., I, p. 227.

cognome si sarebbe dunque presto trasformato semplicemente in Leo, spesso unito alla variante onomastica di Lonardo o Lionardo, per ragioni spiegate dal discendente biografo<sup>12</sup> e come da documenti dei registri del Sant'Onofrio e della Pietà che ne attestano nel tempo gli incarichi. Ma, anche, come da firma autografa riportata a seguire sul *verso* della bancale da cento ducati estinta il 30 giugno 1738 e conservata presso l'Archivio Storico del Banco di Napoli relativa al compenso destinato al Leo dall'impresario Angelo Carasale per aver composto la musica della Festa Teatrale *Le nozze di Psiche con Amore*, data al Teatro San Carlo in occasione delle nozze del re Carlo III con Maria Amalia di Sassonia:

B[an]co [di S. Giacomo] pag[a]te al Sig[no]r Lonardo Leo d[uca]ti cento corr[en]ti, dite sono per una piccola ricognizione di sue virtuose fatiche, in aver composto in musica la Festa Teatrale da me fatta rappresentare nel nuovo Real Teatro di S. Carlo, in occasione del Real Sponsalizio del n[ost]ro Sovrano. Napoli 28 giugno 1738 | d[ucati] 100 corr[en]ti | Angelo Carasale. || E per sua g[irat]a pagarete per altritanti al P[rocurato]re Luigi Leo | Lionardo Leo.<sup>13</sup>

Sempre al Di Giacomo e al Fondo conservato nei depositi della Biblioteca Nazionale di Napoli fa capo un altro interessante appunto che riguarda un quadro stipendiale con altre brevi notizie in cui svetta per posizione e consistenza di retribuzione il nome di Durante accompagnato dall'anno di nomina a primo maestro del Conservatorio dei Poveri di Gesù Cristo, il 1728, con l'annuo compenso di 120 ducati rispetto ai 30 percepiti ad esempio da Geronimo Ferraro, da Alfonso Caggi ma pari a quanto sarà assegnato a Francesco Feo dal 1740.

<sup>12</sup> G. LEO, *Leonardo Leo* cit., p. 13.

<sup>13</sup> Archivio Storico dell'Istituto Banco di Napoli – Fondazione (a seguire in sigla ASBN), *Banco di San Giacomo*, volume di bancali estinte il 30 giugno 1738.

Quanto ai primi anni di studio entro il sistema musicale napoletano, allo stato attuale della ricerca, i percorsi d'ingresso restano assai nebulosi per entrambi.

Il primo studia con lo zio Angelo Durante, dal 1660 primo maestro e rettore del Conservatorio di S. Onofrio a Capuana (si dimette nel 1699 alla morte del fratello Gaetano, cardatore di lana ma anche sagrestano e cantore nella parrocchia di S. Sossio a Frattamaggiore, padre di Francesco, per riprendere l'incarico negli anni 1702-1704), con nomina anche in qualità di maestro di cappella a partire dal 1° agosto 1702.<sup>14</sup> È in quest'ultimo anno che si colloca l'ingresso di Francesco al S. Onofrio studiando composizione con lo zio e violino con il maestro Gaetano Francone. Il secondo, allievo esterno del Conservatorio di S. Maria della Pietà de' Turchini e, come ben chiarisce l'archivario Giuseppe Sigismondo nell'Elogio che nel quarto volume dell'*Apoteosi* precede quello dedicato a Durante, «Non solo egli appresa avea nel Conservatorio l'arte del

<sup>14</sup> Archivio Storico de Conservatorio "S. Pietro a Majella" (a seguire in sigla CM Na as), *Real Conservatorio di S. Onofrio a Capuana*, vol. 43, Borro del Libro Maggiore per gli anni dal 1688 al 1717, f. 43 e f. 192 dove si legge: «A 26 luglio 1702 essendosi congregati li Sig[no]ri Delegato, e Governatori nel n[ost]ro Real Conserv[atori]o e nella solita audienza, e trattatosi circa la mancanza del Maestro di Cappella, e la nuova elezzione di quello si è concluso e stabilito eliggere, com'in effetto si è eletta la persona del R[everen]do S[igno]r Angelo Durante Rettore, con che se li paghi docati cinque li carlini dieci se li davano come Rettore; cominciando detto pagam[en]to dal primo d'Agosto 1702 avanti.

Detto S[igno]r D[on] Angelo è stato maestro di cappella per tutto Giugno 1704: et è stato sodisfatto come dal manuale fol: 58 et in suo luogo di Maestro di Cappella è entrato il S[igno]r Nicolò Fago alias Tarentino [...]». Nel medesimo volume, nell'ultima occorrenza riportata al f. 42 è citato inoltre in legame al Rettore il nome di Nicola Durante: «A 4 febr[ai]o detto [1705] ric[evu]ti dal detto [il Signor Rettore] altri d[uca]ti 20 q[ua]li si sono similm[en]te introitati a' detto di in d[ett]a fede fra la summa di d[uca]ti 27 che l'altri d[uca]ti sette sono stati improntati fra la summa di d[uca]ti 15 dal S[igno]r Nic[ola] Durante | 20».

canto,<sup>15</sup> del cembalo e del contrapunto sotto il più volte lodato Niccolò Fago; ma studiò ben anche ed esercitavasi a suonare assai bene il violoncello».<sup>16</sup>

Su tali notizie di partenza, rimaste sostanzialmente ferme ai dati raccolti e talvolta fioriti dagli storiografi dell'Otto e primo Novecento, poi riprese a seguire, si ritiene di poter integrare con ulteriori ipotesi e dati documentali i profili biografici e artistici dei due capiscuola corredandone, là dove possibile, il percorso alla luce delle fonti primarie rintracciate innanzitutto negli archivi dei quattro Conservatori di Napoli a sostegno o a complemento delle informazioni fin qui storicizzate. Il che risulta necessario già solo considerando, ad esempio, l'ingresso da ritenersi eccessivamente tardivo al Conservatorio di S. Onofrio di Durante che, nel 1702, aveva in via presumibile già compiuto i diciotto anni a fronte della presenza, nelle carte dei conti del Conservatorio dei Poveri di Gesù Cristo conservate presso l'Archivio Diocesano di Napoli, di un Gaetano Durante, identificabile con buona certezza con il padre, pigionante nel primo appartamento, forse una stanza data l'indicazione di "camera", delle case del detto Conservatorio a partire dal maggio 1682 e fino al 1688, in vico de' Panettieri alla Portella n. 3, poi 5 (v. Fig. 3), a poca distanza dall'Istituto entro il quale il compositore avrebbe a questo punto non a caso avuto un ruolo alquanto determinante sia in qualità di maestro di cappella e didatta dal giugno 1728 al settembre 1738, sia quale autore di riferimento per l'esecuzione a fini formativi sulle sue musiche costantemente riprodotte in copia manoscritta, come da documenti rinvenuti fra i libri d'esito e riportati più avanti.

<sup>15</sup> Nello studio del canto Leo è seguito dal maestro Andrea Basso, già musico della Cappella vicereale, quindi didatta al Sant'Onofrio ancora negli anni in cui prenderà servizio il Durante.

<sup>16</sup> G. SIGISMONDO, *Apoteosi della musica* cit., <Elogio di Francesco Durante Neapolitano>, p. 242.

1683 | D. Gaetano Durante piggiante del p[ri]mo Appar-  
tamento della Portella segnata n. 3 delle Case del nostro Conser-  
vatorio al Vico de Panettieri D[at]i à 10 Gennaro d[ucati]  
quindici per lo piggiante d'un'anno principiato à 4 Maggio 1682, e  
finiendo à 4 Maggio 1683. | V[ersat]i per entrate de piggianti di  
dette Case (f. 188) d[ucati] 15 | 1684 E[ntrati] 10 Gennaro d[ucati]  
15 per l'anno à mag[gi]o 1684. V[ersat]i ut. s[upr]a d[ucati] 15 (f.  
241) | 1688 E[ntrati] à 10 Febr[ar]o d[ucati] quattordici fa buoni  
per lo pig[i]one d'un'anno principiato à 4 mag[gi]o 1687, e  
finiendo à 4 mag[gi]o 1688 d'una cam[er]a nel n. 5. di d[ett]e  
Case. V[ersat]i per entrate de pig[gionan]ti d[ucati] 14 || 44.<sup>17</sup>

1683		
1683	D. Gaetano Durante piggiante del 1 <sup>o</sup> Appartamento della Portella segnata n. 3 delle Case del nro Con[ser]vatorio al Vico de Panettieri	15
	à 10 Gennaro — quindici per lo piggiante d'un'anno principiato a 4 Maggio 1682, e finiendo a 4 Maggio 1683	15
1684	10 Gennaro — quindici per l'anno a mag[gi]o 1684	15
1688	10 Febr[ar]o — quattordici fa buoni per lo pig[i]one d'un'anno principiato a 4 mag[gi]o 1687, e finiendo a 4 mag[gi]o 1688 d'una cam[er]a nel n. 5. di d[ett]e Case	14
V[ersat]i per entrate de pig[gionan]ti		44

Fig. 3 - Registro d'introito del Conservatorio dei Poveri di Gesù Cristo, anno 1683, Conto Cotignola (Napoli, Archivio Storico Diocesano)

L'ipotesi sarebbe inoltre confermata dall'*Elogio* del Sigismondo, unica fonte storiografica<sup>18</sup> che, al netto delle imprecisioni su data di nascita e paternità, colloca proprio ai Poveri di Gesù Cristo la prima formazione del Durante asserendo, pur con la premessa di una ricostruzione "di fantasia", quanto segue:

<sup>17</sup> Archivio Storico Diocesano di Napoli (a seguire in sigla ASDNa), Conservatorio dei Poveri di Gesù Cristo, Registro d'introito dell'anno 1683, Conto Cotignola.

<sup>18</sup> La notizia del Sigismondo è ripresa, come gran parte degli altri argomenti della sua opera, da C. DE ROSA MARCHESE DI VILLAROSA, *Memorie storiche* cit., p. 70.

Egli dunque dovè, nascere da umil famiglia perché raccolto nel Conservatorio de' poveri di Gesù Cristo ad apprendere la musica, ove ne primi anni del passato secolo, e circa il 1710 eravi maestro di contropunto, come della scuola di canto e tasto il famoso Gaetano Greco, che fu maestro di Carlo Cotumacci e del nostro Durante in questo conservatorio, i quali divennero sotto la sua scuola due bravi suonatori di cembalo e celeberrimi organisti. Durante dunque apprese il primo latte musicale dal Greco. Dismesso il Conservatorio de poveri dal Cardinale Spinelli tutti gli alunni si dispersero per gli altri conservatori; e Durante, che già nel suo era ben istruito nell'organo e nella composizione, fu mandato in Sant'Onofrio con Cotumacci, ove trovarono Scarlatti, sotto gli insegnamenti del quale giunsero a perfezionarsi.<sup>19</sup>

La prima notizia su Francesco Durante al Conservatorio guidato dallo zio Angelo, dove il Sigismondo tra l'altro riconosce nel passo appena citato anche un significativo rapporto con Alessandro Scarlatti,<sup>20</sup> si evince invece da un pagamento contenuto

<sup>19</sup> G. SIGISMONDO, *Apoteosi della musica* cit., <Elogio di Francesco Durante Neapolitano>, p. 244. Nella nota n. 185 apposta dai curatori dell'edizione moderna è riportata solo la notizia degli studi al Sant'Onofrio: «Greco fu maestro ai Poveri di Gesù Cristo dal 1696 al 1728, con una pausa tra il 1706 e il 1709. Durante, tuttavia, rimasto orfano nel 1699 del padre, cardatore di lana, venne ammesso nel 1702 direttamente nel Conservatorio di Sant'Onofrio, dove lo zio Angelo Durante era primo maestro; fu dunque con quest'ultimo e col maestro di violino Gaetano Francone che ebbe luogo, fino al 1705, la sua istruzione al conservatorio».

<sup>20</sup> Più avanti, nel medesimo *Elogio*, il Sigismondo pone in evidenza un ulteriore legame condiviso fra Durante e Leo, asserendo: «Egli ed il Leo furono ambi alunni del cavalier Scarlatti, ma fra essi loro nacque una scissura su gli accompagnamenti della quarta del tono, e se la quarta fosse consonanza o dissonanza [...]». Ad ogni buon conto, pur lodandone la nobiltà dell'arte del comporre etichettandolo come "maestro dei maestri", di lì a breve cerca fra le righe il modo per definirne "arido" il gusto, non trovandosi nella sua produzione "una nota che abbia del teatrale".

da un polisario del Sant'Onofrio alla data 9 settembre 1702, in unione al nome di Nicola Durante:<sup>21</sup>

S.r Durante | Gov. [9 settembre 1702]

Noi Gov[ernato]ri del B[an]co dello Sp[iri]to Santo facc[iam]o fede tener in n[ost]ro credito SS.ri Franc[esc]o e Nicola Durante per 20 d[ucati] p[agati] li 9 7.bre 1702. | d[ucati] 20] e per me al S[igno]r d[on] Ant[oni]o d'Onofrio per altri tanti. - Franc[esc]o e Nicola Durante - e per me li pag[here]te al R[ea]l Cons[ervatori]o di S. Honofrio a Capuana e dite sono che per l'elemosina da me se li danno come Gov[ernato]re di d[etto] real luogo. Napoli li 9 7.bre1702 d[on] Ant[oni]o d'Onofrio | d[ucati] 20.<sup>22</sup>

In via analoga si svolgono i primi studi di Leonardo Leo. Rimasto a sei anni orfano del padre, avviato allo studio della musica da uno zio, Stanislao de Leo, cantore della matrice di San Vito e grazie all'aiuto del proprio padrino, il dottor fisico Teodomiro de Leo, il giovane musicista raggiunge Napoli dove, similmente al Durante, avrebbe compiuto i primi studi in soluzione privata a partire dal 1702 e dal 1703 entrando al Conservatorio di S. Maria della Pietà de' figliuoli, poi de' Turchini, di cui ebbe a occupare una casa nella parrocchia di S. Giuseppe Maggiore. Anche in tal caso l'alloggio appare strettamente connesso al patrimonio oltre che all'area del luogo di studio secondo le modalità di accoglienza per gli alunni più poveri provenienti da aree esterne alla città. Sempre il Di Giacomo sottolinea che il piccolo Leo «[...] fu scolaro in secondo tempo del Fago»,<sup>23</sup> e che pertanto in prima battuta deve aver frequentato le lezioni di Gennaro Ursino, lì primo maestro dal 1701 al 1705, con Fago in pari ruolo dal 1705 in poi. Ma si tratta di ipotesi. I primi anni di formazione di Leo restano infatti a

<sup>21</sup> Il nome di Nicola Durante è presente anche in altre occorrenze, come *supra* riportato alla nota n. 14.

<sup>22</sup> CM Na as, *Real Conservatorio di Sant'Onofrio*, polisario n. 70, registro copiapolizze 1702-1716, f. 9.

<sup>23</sup> S. DI GIACOMO, *I quattro Conservatorii cit.*, I, p. 227.

tutt'oggi privi di una fondamentale documentazione a causa della perdita dei fasci della Pietà relativi agli anni in oggetto, né si ritrovano volumi e occorrenze nelle ricerche sulle stipule notarili sottoscritte all'ingresso dei figlioli. D'altra parte già il Di Giacomo, nelle stesse righe indicate, evidenziava:

Leonardo Leo fu dapprima, e per due anni, soltanto scolaro del prete don Gennaro Ursino che, a sua volta, nel Conservatorio della *Pietà*, lo era stato di Francesco Provenzale. I contratti dei figliuoli ch'entravano alla Pietà stipularono i notai d'Attano e Tufarelli, e all'Archivio notarile di Napoli son tutti, meno per avventura quelli che avrebbero dovuto comporre il volume spettante all'anno 1703. Or, non si ritrova in quei protocolli, dal 1700 al 1715, notizia alcuna del Leo, e però se ne può dedurre ch'egli, appunto nell'anno di cui manca quel tale fascio contrattuale, sia entrato nel Conservatorio della *Pietà*. È codesta, per altro, una opinione manifestata anche da un sollecito e accurato biografo del Leo ch'è pur suo discendente e che ha radunato intorno all'insigne musicista quante più notizie ha potuto cavare così da sparsi documenti come da tradizioni familiari.<sup>24</sup>

Come per il Durante, le notizie presenti nell'*Elogio di Leonardo Leo Neapolitano* scritto dal Sigismondo si rivelano una valida fonte di confronto:

Nulla sappiamo de' suoi parenti, del quando e come venne in Napoli, e soltanto ci è noto ch'egli apprese la musica nel Conservatorio nostro della Pietà dei Torchini sotto Niccolò Fago detto Tarantino, e nel tempo appunto che era Maestro della Reale Cappella di Napoli l'insigne cavalier Alessandro Scarlatti, ed il nostro Leo dopo Vinci, Pergolesi, Sarri, Feo, Carapella, Fago venne a gareggiare con Durante il primato fra maestri; per cui sin oggi sono ambo onorati nella musica col titolo di capi-scuola della medesima.

<sup>24</sup> *Ivi*, pp. 226-227.

Egli dunque fu uno de più sublimi geni per la musica, e 'l primo fra i napoletani maestri del suo tempo. Tutti i nostri professori e i veri dilettanti di musica de nostri giorni ne parlano ancora con rispetto ed ammirazione.

Si pretende che niun compositore de' suoi tempi abbia data alla musica quella elevazione interessante e quella sublime maestà che fanno la caratteristica della musica di Leo ne' tempi suoi.

Il patetico nobile regna sempre in tutte le sue composizioni siano sacre o profane; nelle produzioni buffe non ricorre alla scurrilità, ma serba una certa grazia e venustà che sempre alletta; il suo temperamento e 'l suo carattere serio e sensibile lo portava a tal genere di musica; e per questa stessa ragione preferiva sempre, dove e quando bisognava, i tuoni cromatici e maestrevolmente se ne serviva [...].<sup>25</sup>

A confermare la presenza di Leo al Conservatorio della Pietà, oltre alla notizia della sua formazione in tale Istituto condivisa da tutte le fonti biografiche, è anche un elenco manoscritto d'archivio, datato 24 novembre 1711, che riporta i nominativi dei Figlioli dei Turchini per i quali il mastro Antonio Biondi ha provveduto a fornire "la calzata", ossia le scarpe.<sup>26</sup>

Premessa la mancanza dei materiali documentali sulla data d'ingresso e data per buona l'ipotesi avanzata dal Di Giacomo nel solco del biografo-discendente per una prima formazione avvenuta con Gennaro Ursino, in tale sede non si esclude tuttavia una preparazione propedeutica in qualche misura radicata, anche solo con frequenza esterna o indiretta, negli ambienti del Conservatorio dei Poveri di Gesù Cristo dove comunque l'Ursino, allievo del

<sup>25</sup> G. SIGISMONDO, *Apoteosi della musica* cit., <Elogio di Leonardo Leo Neapolitano>, p. 235.

<sup>26</sup> CM Na as, FRANCESCO FLORIMO, *Miscellanea di Autografi antichi*, vol. Rari 19.9, cc. 99<sup>r-v</sup>: «Si fa fede dà noi sottoscritti Rettore e Vicer[ettor]e del Real Conservatorio de Figliuoli Turchini, come m[astro] Antonio Biondi, hà compita la calzata il p[rimo] maggio 1711 à tutti i Figlioli [...]». Nell'elenco,

Provenzale alla Pietà, al 31 dicembre 1688 risulta nei registri d'esito promosso dal ruolo di "aggiutante del Maestro di Cappella" Giovanni Salvatore attestato dal 21 agosto 1685,<sup>27</sup> direttamente a Maestro di Cappella del Conservatorio di Santa Maria a Colonna dei Poveri di Gesù Cristo.<sup>28</sup>

In ogni caso, storicamente fanno testo le indicazioni di responsabilità e relativa appartenenza al Conservatorio della Pietà de' Turchini rispettivamente riportate in calce alle mutazioni di scena e sul frontespizio delle prime sue due opere note, entrambe di argomento sacro e nate certamente anche alla luce del documento della "calzata" come prova didattica<sup>29</sup> di fine anno o intero corso degli studi da rappresentare presso il Teatrino della stessa Istituzione, in successione, nel 1712 e nel 1713, pervenuteci attraverso le fonti esclusive dei libretti (v. Figg. 4 a-c):

L'INFEDELITÀ | ABBATTUTA | In Assisi. | Con la fuga de'  
Saraceni | À GLORIA | DI S. CHIARA. | DEDICATA | ALLA  
MADRE DI DIO | MARIA SEMPRE VERGINE | DELLA PIETÀ.  
| DRAMA PER MUSICA | Da rappresentarsi nel Real Conser-  
vatorio de Torchini. | SOTTO L'OTTIMO GOVERNO |  
dell'Illustriss. Sig. Marchese | D. CARLO ANTONIO ROSA |  
DELEGATO [...]. COMPOSTO | DALL'ABBATE CAJETANO

datato 24 novembre 1711, figurano tra gli altri i noi di Duni, Fago, Leo, Carcais.

<sup>27</sup> ASDNa, *Volume di Amministrazione del Conservatorio dei Poveri di Gesù Cristo*, 1677-1692, f. [205].

<sup>28</sup> *Ivi*, f. 302.

<sup>29</sup> La partecipazione all'esecuzione di operette sacre di repertorio nei consueti esercizi della liturgia delle ore e la composizione di lavori analoghi a fine corso da parte degli allievi dei Conservatori napoletani è una prassi comune a tutti gli Istituti musicali del tempo, come attesta anche per il S. Onofrio il seguente documento inedito per l'esecuzione di due operette di San Filippo Neri ai "Gerormini", ossia alla chiesa dei Gerolamini posta frontalmente al Conservatorio dei Poveri di Gesù Cristo, nell'anno 1702, in

MAGGIO | della Città di Palma Ulteriore. | IN NAP.[oli] | Per Michele Luigi Muzio 1712 | Con Licenza de' Superiori<sup>30</sup>

A p. [7], pag. moderna a matita 132: APPARENZE | DI SCENE. [...] Musica di Leonardo Leo, Alunno. | della Provincia di Lecce

IL | TRIONFO | DELLA CASTITÀ | DI | SANTO ALESSIO, | DRAMMA | DI NICOLA CORVO, | DEDICATO | All'Ill.ma ed Eccellentiss. Sig. | LA SIG. CONTESSA | CAMILLA | BARBERINI | BORROMEI, | Vice Regina nel Regno di Napoli | Per rappresentarsi nel Real Conservatorio | detto delli Turchini | CON MUSICA | DI LIONARDO LEO, | Figliuolo dello stesso Conservatorio, IN NAP[OLI], per Felice Mosca, MDCCXIII | Con licenza de' Superiori.<sup>31</sup>

CM Na as, *Real Conservatorio di Sant'Onofrio*, polisario n. 70, registro copiapolizze 1702-1716: «Banco del Monte della Pietà pag[here]te al Ven[erabi]le Cons[ervatori]o di S. Honofrio di questa Città di Napoli d[uca]ti 16 sono per le musiche recitate da fig[liol]i del med[esim]o Cons[ervatori]o, et accompagnate da instrumenti in due operette di S. Filippo Neri rapresentate più volte nel p[rese]nte anno 1702 nelli n[ost]ri essercizij vespertini. Nap[o]li 15 9.bre 1702».

<sup>30</sup> L'esemplare (CLAUDIO SARTORI, *I libretti italiani a stampa dalle origini al 1800*, Cuneo, Bertola & Locatelli, 1990-1993, n. 13089) è conservato in I-Bu, A.V.Tab.I.D.III.10.4.

<sup>31</sup> Copie del libretto (SARTORI, 23756) in I-Bc, Lo. 08351 e I-Bu, A.V.Tab.I.D.III.09.4, digitalizzato; un'altra copia si conserva in raccolta miscellanea nella Biblioteca Provinciale di Foggia, segnatura a4 A-D12 E8. Catalogazione e consultazione online al *link* <<http://corago.unibo.it/libretto/DRT0043523>>. Sul testo si vedano RALF KRAUSE, *La musica sacra di Leonardo Leo. Un contributo alla storia musicale napoletana del '700*, Brindisi, Provincia di Brindisi, p. 3; Grazia CARBONELLA, *Il trionfo della castità di Santo Alessio. Il dramma religioso come antenato dell'opera buffa*, «La Capitanata», 2005, pp. 203-214. Il Fétis riferisce di un *Santo Alessio* cantata religiosa eseguita dagli alunni del Conservatorio di Sant'Onofrio davanti alle porte del monastero di Santa Chiara, in FRANÇOIS JOSEPH FÉTIS, *Biographie universelle des musiciens et bibliographie générale de la musique*, 8 voll., Paris, Firmin Didot, 1868-1869, V, p. 274. Il titolo leggermente variato in *Il trionfo della castità di San'Aloisio* è inoltre, unitamente al precedente dramma sacro *La infedeltà abbattuta in Assisi, con la fuga de' Saraceni, a gloria di Santa Chiara* eseguito l'anno prima, presente

Similmente la prima prova di Francesco Durante per la scena sacra – la seconda è *La cerva assetata ovvero l'anima nelle fiamme* data alla Casa professa delle Scuole Pie alla Duchesca, nel 1719, andata perduta<sup>32</sup> – è stata letta come saggio di fine corso dei suoi studi, data nel 1705 nella Strada del Majo del Porto, nella zona fra il Porto Piccolo o del Mandracchio, attuale Molo dell'Incoronatella, e l'area Medina-Monteoliveto, non distante dal Conservatorio della Pietà. Ne resta, anche in tal caso, solo la fonte del libretto a stampa (v. Fig. 5):

PRODIGII | DELLA DIVINA MISERICORDIA | Verso i Divoti  
del Glorioso | S. ANTONIO DI PADUA. | Sortiti à prò d'una  
Contadina nella | Villa di Santarano del Regno | di Portogallo. |  
Scherzo drammatico | Da rappresentarsi nel giorno solenne, che  
si fa la | Festa da' Signori Mastri, e Divoti della Cap-|pella di  
detto Santo sita nella Strada | DEL MAJO DI PORTO | in

nell'Elenco di tutte le composizioni fatte dagli Alunni del Real Conservatorio della Pietà, ed eseguite dagli alunni redatto da Giuseppe Sigismondo, in G. SIGISMONDO, *Apoteosi della musica* cit., p. 106.

<sup>32</sup> Ne restano importanti tracce nell'*Elogio* del Sigismondo e nella *Gazzetta* del 28 febbraio 1719: «Nella Casa Professa delli reverendi padri delle Scuole Pie alla Duchesca fu terminato martedì della passata [21 febbraio] il carnevaletto per suffragio dell'anime del Purgatorio, fatto a devozione ed a spese di Nicolò Pestieri, essendosi nel sabato antecedente [18 febbraio] fatto recitare un devoto oratorio con scelta musica, composizione del virtuoso maestro di cappella Francesco Durante, esprimendo alle parole con tenerezza li dolori che soffrono le anime nelle vive fiamme; intervenendovi ancora gran nobiltà e ministri di più tribunali, oltre a numeroso popolo, avendo susseguentemente per tre giorni fatto esporre nella detta chiesa la macchina col pio e divoto mistero del Purgatorio con Venerabile, arricchita di famoso apparato e scelta musica e sermoni per tutti detti tre giorni, avendo guadagnato li concurrenti [*sic*] le indulgenze concesse con speciale breve di sua santità, celebrandovisi copiose messe per quelle anime defonte». La citazione è tratta da AUSILIA MAGAUDDA – DANILO COSTANTINI, *Musica e spettacolo nel Regno di Napoli attraverso lo spoglio della «Gazzetta» (1675-1768)*, Roma, Ismez, Appendice, p. 314.



Fig. 4 a, b – GAETANO MAGGIO, *L'infedeltà abbattuta in Assisi con la fuga de Saraceni a gloria di S. Chiara*: frontespizio del libretto a stampa e mutazioni di scene con indicazione in corsivo del compositore della musica "Leonardo Leo, Alunno della Provincia di Lecce" (Bologna, Biblioteca Universitaria)

Fig. 4 c – NICOLA CORVO, *Il trionfo della castità di Santo Alessio*: frontespizio del libretto a stampa (Bologna, Museo internazionale e Biblioteca della musica)

quest'Anno 1705. | Composto | DAL REV. ARBENTIO BOLANDO | IN NAPOLI, | Presso Giuseppe Roselli 1705 | Con Licenza de' Superiori.<sup>33</sup>

A p. [...] INTERLOCUTORI | [...] Francesco Durante Maestro | di Cappella.

<sup>33</sup> I-Fc, (SARTORI 19149).



Fig. 5 a – ARBENTIO BOLANDO, *Prodigii della Divina Misericordia*: frontespizio del libretto a stampa (Firenze, Biblioteca del Conservatorio “Luigi Cherubini”); fig. 5 b – DOMENICO CARAFA DUCA DI NOJA, *Mappa Topografica della Città di Napoli e de’ suoi contorni*, Tav. II: 83. Chiesa e Conservatorio di Santa Maria della Pietà de’ Turchini; 42. *Strada denominata del Majo di Porto*; fig. 5 c – LUIGI DEL GIUDICE, *Il Mandracchio o Molo Piccolo di Napoli*: dipinto, 1817 (collezione privata)

Soltanto del primo dei due lavori di esordio di Leonardo Leo, tra l’altro, resta notizia sulla *Gazzetta* del tempo:

Napoli - 16 Febraro 1712. Num. 8

Essendosi rappresentata nell’accennato Real Conservatorio de’ Torchini nello scorso Carnevale da questi Figliuoli un’Opera di S. Chiara, intitolata: L’Infedeltà abbattuta, composta dall’Abbate Gaetano Maggio, e posta in Musica da Lionardo Leo, Alunno di detta Real Casa, con gran concorso di dame e cavalieri; per

l'applauso ch'ebbe, S.E. la fa replicare Domenica scorsa nel Real Palazzo, con intiera sua soddisfazione e dell'eccellentissima casa.<sup>34</sup>

Secondo Giuseppe Sigismondo l'opera sacra *Santa Chiara* sarebbe stata cantata «innanzi alle porte del Monistero di S. Chiara dagli alunni medesimi».<sup>35</sup> La rappresentazione avvenne su di un palco fatto appositamente costruire dal viceré conte Carlo Borromeo all'interno del Palazzo.<sup>36</sup>

Fermo restando lo stacco di alcuni anni, i documenti d'archivio di tutti e quattro i Conservatori custoditi presso l'Archivio Storico del "San Pietro a Majella" e, per il solo Istituto dei Poveri, presso l'Archivio Storico Diocesano di Napoli, scandiscono nel tempo e nelle vite di entrambi i compositori (v. Tabella comparata in Appendice) i decisivi incarichi, secondo le rispettive nomine e lo svariato grado che vedono il Durante attivo al S. Onofrio (si licenzia dopo il semestre giugno – novembre 1710), ai Poveri di Gesù Cristo (per il decennio giugno 1728 – settembre 1738) e al S. Maria di Loreto (1742-1755) mentre il Leo, a parte gli incarichi al servizio di nobili e della Cappella vicereale poi reale, lavora alla Pietà dei Turchini (1734-1737 come vice maestro; 1741-1744 come primo maestro di cappella) e al S. Onofrio (1739-1744). Sant'Onofrio in cui avverrà, alla sua morte, il passaggio di testimone proprio nelle mani del maestro Durante.

Nel rispetto dell'ordine cronologico, la prima occorrenza documentale utile, a tal merito, riguarda Durante e il suo breve incarico – s'immagina per chiamata diretta – nel Conservatorio governato dallo zio Angelo,<sup>37</sup> il Sant'Onofrio.

<sup>34</sup> Lo stralcio di cronaca è riportato sia in THOMAS GRIFFIN, *Musical References in the Gazzetta di Napoli 1681-1725*, Berkeley, USA, Fallen Leaf Press, 1993, occorrenza n. 261 a p. 61, sia in D. COSTANTINI – A. MAGAUDDA, *Musica e spettacolo* cit., Appendice, p. 208.

<sup>35</sup> G. SIGISMONDO, *Apoteosi della musica* cit., <Elogio di Leonardo Leo Neapolitano>, p. 239.

<sup>36</sup> Cfr. D. COSTANTINI – A. MAGAUDDA, *Musica e spettacolo* cit., Appendice, p. 208 e nota n. 691.

<sup>37</sup> CM Na as, *Real Conservatorio di S. Onofrio*, Giornale copiapolizze vol. 70, 1702-1716: anno 1710: «25 detto [gennaio] 1710 | Banco di S. M. del Popolo

Si licenzia dopo appena sei mesi e l'impegno, in qualità di secondo maestro di cappella retribuito con la somma complessiva di 15 ducati, compreso il vino in corrispondenza ai 25 carlini il mese, è retribuito ma non comprende, come invece ovunque riferito, il gennaio dell'anno a seguire (v. Fig. 6):

12 detto [gennaio] 1711 | Banco di S. M. de Poveri pagate al Signor Francesco Durante ducati 15 dite sono per sei mesate che doveva conseguire dal sott[oscritt]o nostro Real Conservatorio come Maestro di Cappella che è stato in quello, al quale si corrispondevano carlini 25 il mese: cioè, carlini venti per provisione stabilita, e carlini cinque per il vino:<sup>38</sup> quali sei mesate son compite nell'ultimo di 9.mbre del scorso anno 1710. Con dichiarazione, che è stato soddisfatto di tutte le mesate antecedenti, e non resta a conseguire altra summa da detto nostro Conservatorio ne per detta, ne per altra causa nessuna eccettuata. Napoli 12 Gennaio 1711. Li Governatori del Real Conservatorio | ducati 15.<sup>39</sup>

Ancora Francesco Durante è nominato primo maestro, dopo Gaetano Greco, al Conservatorio dei Poveri di Gesù Cristo, al soldo di 60 ducati a semestre, restando in carica dal mese di giugno 1728 al settembre 1738. Nell'anno 1729 le notizie registrate nei libri d'esito riguardano il suo ruolo con relativi compensi ma, anche, la continua copiatura di sue musiche a fini esecutivi e didattici. Se ne riportano quindi a seguire tutte le occorrenze documentali estratte dal registro d'esito dei mesi giugno-luglio di quell'anno:

pagate al Reverendo Signor Don Angelo Durante Rettore nel sottoscritto nostro Real Conservatorio ducati 15, e tari 1 per doverne dare conto | ducati 15.1».

<sup>38</sup> Nel sistema monetario del Regno di Napoli un ducato era pari a 5 tari e 1 tari a 2 carlini.

<sup>39</sup> CM Na as, *Real Conservatorio di S. Onofrio*, Giornale copiapolizze vol. 70, 1702-1716: anno 1710. Nella nota al margine laterale sinistro si legge: «al Sig.r Francesco Durante libro maggiore fol. 64, manuale fol. 99».

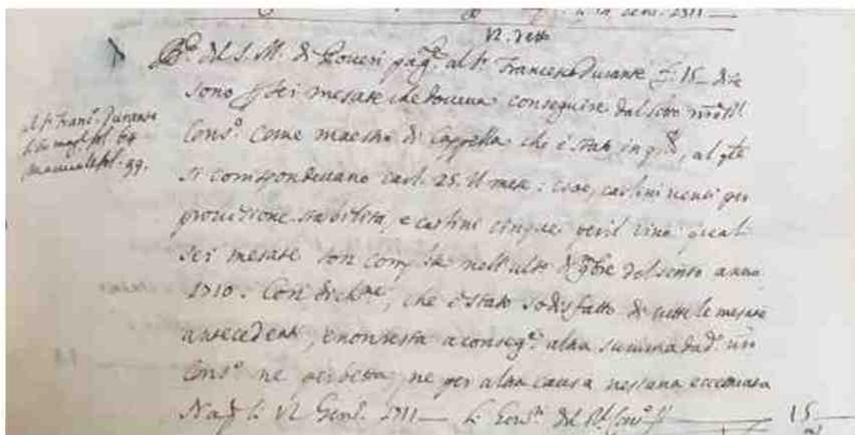


Fig. 6 - Real Conservatorio di S. Onofrio, Giornale copiapolizze, vol. 70, [1702-1716] (Napoli, Archivio Storico del Conservatorio "San Pietro a Majella")

Giugno 1729 | a di detto [18 giugno] ducati 50 al Signor Francesco Durante Maestro Primo di Musica, a conto di ducati 60 che li spettano di sua provvisione per il semestre che spira a fine del corrente mese come da lib[ro] B fol. 15 ducati 50 (v. Fig. 7);

A di detto ducati 10 pagati con poliza per Banco dello Spirito Santo al Signor Francesco Durante Maestro Primo di Cappella nel Collegio nostro dei Poveri di Giesù Xto, per compimento di ducati 60 per il semestre di sua provis[ion]e che matura al fine del cor[ren]te atteso riceve altri ducati 50 contanti come dal n. 47 a libro de Provisionati fol. 14 ducati 10;

A di detto [25 luglio] ducati 00.10 per carta di musica data al Maestro di Cappella Guglielmo per copiare la nuova messa del Durante ducati 0.0.10;

A di detto [15 settembre] ducati 0.1 a Maltese Maggiore [Girolamo Abos] per 20 fogli di carta per copiare la Pastorale del Signor Ciccio Durante | d[ucati] 0.1;

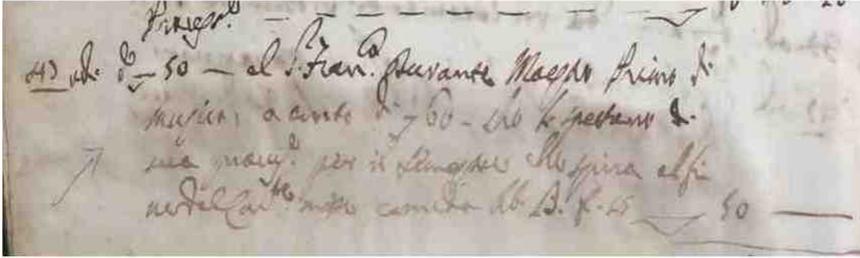


Fig. 7 - Conservatorio dei Poveri di Gesù Cristo, registro d'esito giugno-luglio 1729  
(Napoli, Archivio Storico Diocesano)

A dì 30 detto ducati 0.3.0 a Maltese Maggiore [Girolamo Abos] per compra di carte per copiare l'opera nuova del Signor Francesco Durante, Dixit, | ducati 0.3;

A dì 18 detto [novembre] ducati 1 per numero a 100 fogli di carta di Musica da copiare l'opere de Signor Durante | d[ucati] 1;

A dì detto [31 dicembre] ducati 60 al Signor Francesco Durante, primo Maestro di Cappella, per il semestre maturato in detto mese, di sua provvisione, come da poliza per Banco del Popolo, e da libro sudetto al fol. 15 | ducati 60.

Sempre dai registri del Conservatorio dei Poveri di Gesù Cristo, ma relativamente agli anni successivi, si estraggono ulteriori occorrenze che, unitamente alle attività didattiche interne al Collegio, all'accomodatura dei vari strumenti, alla distribuzione di corde per gli archi, di cannuce per gli oboi, di "chiavitelle" per il cembalo e agli "esercitij" o paranze extra moenia dei figlioli, con relativa pulitura delle vesti e "arricciatura di pirucche per l'Angiolilli", attestano al contempo le provvisioni per il maestro Durante e la costante attenzione per la valenza formativa della sua produzione sacra.

Nell'aprile 1730 si registra ad esempio l'incarico assegnato al recente convittore Monopoli, si presume Francesco Saverio Insanguine entrato ai Poveri di Gesù Cristo nell'estate del 1729 mentre Giacomo Insanguine soprannominato Monopoli vi entrerà

undicenne nel 1737, per la copiatura di una Messa e di un mottetto del maestro:

A dì 10 d[ett]o [aprile] dato à Monopoli per 100 foglia di carta per copiare opre per la Casa messa, e Mottetto fatti dall Sig[no]r Durante d[ucati] 1.0.0.<sup>40</sup>

Nell'anno 1732 il quadro dei compensi per il primo maestro di cappella Francesco Durante per un totale di 120 ducati annui, è riportato come segue:

Genn[ai]o 1732 | *Provisionati* | Sig[no]r Fran[ces]co Durante p[rim]o Maestro di Cappella | con la paga d'ann[ui] d[ucati] 120 semestratim

A dì 10 Ap[ri]le o pag[a]to in co[n]to per sua prov[isio]ne d[ucati] 12.0.0

A dì 11 Giugno pag[a]to d[ucati] 5.0.0

A dì 20 Giugno pag[a]to all sud[ett]o in co[n]to d[ucati] 3.0.0

Luglio | A p[ri]mo d[ett]o dato a d[ett]o Sig[no]r Durante d[ucati] 2.0.0

A dì 10 d[ett]o [luglio] dato al sud[ett]o d[ucati] 12.0.0

A 14 d[ett]o [luglio] dato in co[n]to al sud[ett]o d[ucati] 8.0.0

A 21 d[ett]o per c[on]to p[assa]to del semestre pag[a]to d[ucati] 18.0.0

7.bre | A dì 26 d[ett]o pag[a]to all sud[ett]o Durante d[ucati] 2.0.0

A 28 d[ett]o all sud[ett]o Durante d[ucati] 3.0.0

A 12 d[ett]o pag[a]to all sud[ett]o Durante per sud[ett]o d[ucati] 2.0.0

A 4 9.bre pag[a]ti d[ucati] 3.0.0

X.bre | A 25 d[ett]o pag[a]to p[er] m[ano] di Pastore in c[on]to d[ucati] 30.0.0

<sup>40</sup> ASDNa, *Conservatorio dei Poveri di Gesù Cristo*, volume d'introito ed esito degli anni 1729-1730.

A dì 31 d[ett]o pag[a]to per c[on]to p[assa]to dell semestre  
d[ucati] 20.0.0 || d[ucati] 120.<sup>41</sup>

E fra le spese straordinarie rubricate nello stesso volume, oltre ai 15 grana utilizzati per l'acquisto di tre onces d'unguento destinate a curare "la rognà dell'alunno "Giovanino" o a 10 per "uno Basso pigliato da fuori per S. Gius[epp]e delli Ruffi nel giorno di S. Agostino", rientrano ancora un paio di uscite per la copiatura dei lavori del Durante, affidata al convittore Francesco Pastore di Barisciano:

Spese straordinarie | Agosto | A d[ett]o [26] dato à Pastore per carta di musica per copiare il mottetto nuovo di Durante d[ucati] 0.1.14

a d[ett]o [1 settembre] pagato à Pastore carli[ni] 3 per carta da musica per copiare una Messa fatta da Fran[ces]co Durante d[ucati] 0.1.10.<sup>42</sup>

Lo stesso prospetto di notizie si ripete anche per l'anno 1734. Vale a dire, la paga consueta accanto alla copiatura di una messa in stile antico nell'elenco delle uscite extra che annoverano anche 17 grana per diciassette "foglie di carta di musica servita per uno motetto fatto in loda per l'Infante Prencipe Carlo". A copiare il lavoro di Durante è ancora l'allievo Pastore:

*Provisionati* | Sig[no]r Fran[ces]co Durante p[rim]o Maestro di Cappella

A 16 Marzo dato all sud[ett]o d[ucati] 2.0.0

Aprile | A 15 d[ett]o pag[a]to all'sud[ett]o d[ucati] 3.0.0

A 15 Giugno pag[a]to d[ucati] 20.0.0

A 25 d[ett]o p[er] m[ano] di Pastore pag[a]to all'sud[ett]o ducati 35.0.0. || ducati 60

<sup>41</sup> *Ivi*, Volume d'esito dell'anno 1732.

<sup>42</sup> *Ibid.*

*Spese straordinarie* | Gennaro 1734 | á 18 d[ett]o dato a Pastore carta di musica per copiare una Messa alla palestrina del R[everend]o Fran[ces]co Durante d[ucati] 0.1.0.<sup>43</sup>

Interessante, dal registro d'introito successivo,<sup>44</sup> è la vendita da parte del Conservatorio di un peculiare strumento ad arco al primo Maestro di Cappella per tre ducati, come si evince dalla notizia segnata fra le *Spese straordinarie*: «Marzo [1734] | À 16 detto venduto una violetta al Signor Francesco Durante – ducati 3».

L'anno 1738, oltre alla notizia di una nuova Messa composta dal Durante e pubblicamente eseguita nel Collegio dei Poveri di Gesù Cristo nelle settimane precedenti il mese dinanzi a "Sua Eccellenza"<sup>45</sup>

À d[ett]o [26 settembre] regalato alli creati di S[ua] E[ccellenz]a quando se portò al Collegio per sentire la messa nuova fatta dal S[igno]r Fran[ces]co Durante Ma[est]ro di d[ett]o Collegio d[ucati] 1.0.0,<sup>46</sup>

<sup>43</sup> *Ivi*, Volume d'esito dell'anno 1734.

<sup>44</sup> *Ivi*, Volume dei conti per gli anni 1734-1738.

<sup>45</sup> Allo stato attuale delle ricerche, dai Cerimoniali di Corte non è emersa alcuna notizia in merito al periodo in oggetto laddove, come da Attilio Antonelli (a cura di), *Cerimoniale dei Borbone di Napoli 1734-1801*, Napoli, Arte'm, 2017, pp. 272 sgg., nella relazione del marchese de Salas sulla processione del Corpus Domini dell'8 giugno 1739 si registra la presenza del re Carlo e l'incontro del cardinale arcivescovo dinanzi al cui trono si inchinarono i figlioli di tutti i Conservatori di Napoli. È dunque verosimile che l'*Eccellenza* a cui si fa riferimento nel documento del registro dei Poveri possa essere identificabile con l'arcivescovo Giuseppe Spinelli (1694-1763), al governo della diocesi di Napoli dal 1735 al 1754. O, in misura più plausibile dato l'epiteto, l'*Eccellenza* sarebbe identificabile con José Joaquín de Monteleagre (1698-1771), marchese e dal 1740 duca de Salas, secondo Segretario di Stato del Regno di Napoli dall'agosto 1738 all'aprile 1746.

<sup>46</sup> *Ivi*, Volume d'esito dell'anno 1738. La Messa potrebbe corrispondere, pur se sul ms. è indicata la data del 27 novembre, al Requiem in la minore a 3 voci (due soprani e un basso) riportato in Appendice nell'anno 1738.

riproduce il consueto elenco dei compensi predisposti per il suo ruolo ma, questa volta, fino al mese di settembre perché, dall'ottobre, Francesco Feo sarebbe subentrato al suo posto nell'incarico di primo maestro di cappella come segue:

Gennaio 1738 | Francesco Durante Maestro di Capella con la paga di cento venti doc[a]ti l'anno dico 120.

Giugno | à 30 pagato mesi 6 al sud[ett]o m[aest]ro di Capella Fran[ces]co Durante d[ucati] 60.

Luglio | à 31 d[ett]o pagato al S[igno]r Fran[ces]co Durante la mesata di d[ett]o mese d[ucati] 10.

Agosto | à 31 d[ett]o pagato al S[igno]r Fran[ces]co Durante due mesate Ag[ost]o ed Sett[emb]re d[ucati] 20.

Decem[b]re | al S[igno]r Fran[ces]co Feo pagato trè mesi X.bre, 9.bre ed 8.bre come p[ri]mo M[aest]ro di Capella d[ucati] 30.

Gennaio 1738 | al d[ett]o Alfonso Caggi<sup>47</sup> sotto Maestro di Capella con la paga di doc[a]to trenta sei, dico 36 l'anno.<sup>48</sup>

Nell'ambito della raccolta delle notizie che legano il maestro Durante al Conservatorio dei Poveri di Gesù Cristo emerge inoltre dai registri del Diocesano anche un'ulteriore, singolare informazione inedita che, utile nell'ottica di una ricostruzione del quadro familiare e della trasmissione della sua arte, attesta l'ingresso nel luglio 1733 in quello stesso Istituto di formazione di un nipote del maestro e compositore di Frattamaggiore, Lonardo Maio, leggendosi: «A 16 detto è entrato [Giuliano *depennato*] Lonardo Maio il Nepote dell'Sig[no]r Francesco Durante»<sup>49</sup> (v. Fig. 8).

<sup>47</sup> Seguono, *ibid.*, 3 pagamenti da 12 ducati ciascuno corrispondenti alle terze destinate ad Alfonso Caggi per il ruolo di sotto Maestro di Cappella nei mesi di aprile, agosto e dicembre.

<sup>48</sup> *Ivi*, Volume d'esito dell'anno 1738.

<sup>49</sup> ASDNa, *Conservatorio dei Poveri di Gesù Cristo*, Registro d'introito dell'anno 1733.

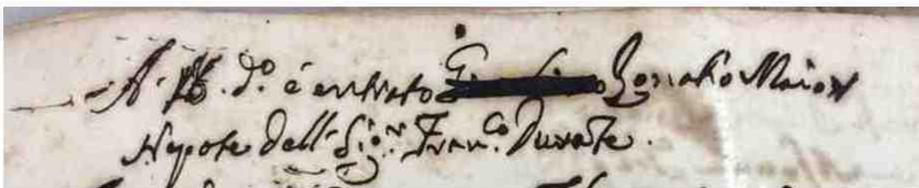


Fig. 8 - Registro d'introito del Conservatorio dei Poveri di Gesù Cristo, anno 1733  
(Napoli, Archivio Storico Diocesano)

L'impegno professionale svolto in altre istituzioni o in contesti nobiliari privati in parallelo o in alternanza alla didattica garantita alla formazione di scuola nei Conservatori Reali costituisce di fatto un ulteriore elemento d'intersezione fra i due compositori.

Oltre all'attività didattica in Conservatorio, il Durante porta infatti avanti negli stessi anni i suoi apprezzati insegnamenti in ambito privato dando come noto, grazie ai recenti studi, lezioni di cembalo al Principe della Motta e al fratello Tiberio così come testimoniato dalla polizza emessa in data 9 ottobre 1731 citata a seguire:

A don Fran[ces]co Antonio Balzano d[ucati] quarantacinque e per esso a Fran[ces]co Durante Maestro di Cappella, che sono p[er] le lezioni di Cembalo date all'Ecc[ellentissi]mo suo Signore Principe della Motta, e d[on] Tiberio fratello di detto Ecc[ellentissi]mo Signore dal p[ri]mo Ap[ri]le sino a tutto 8.bre p[rese]nte, e dal p[ri]mo di maggio p[er] tutto 9.bre presente 9.bre à ragione di ducati cinque il mese p[er] ciascheduno con sua f[irm]a a lui ducati 45.<sup>50</sup>

<sup>50</sup> Il documento, conservato in ASBN, *Banco dei Poveri*, Giornale di cassa matr. 1129, 9 ottobre 1731.

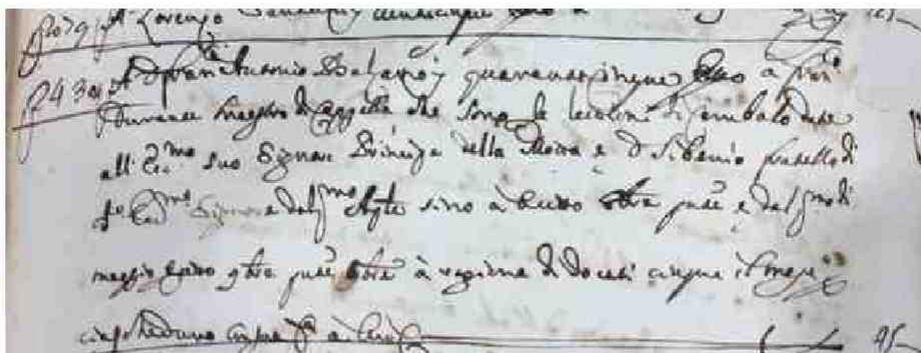


Fig. 9 - Banco dei Poveri, Giornale di cassa matr. 1129, 9 ottobre 1731:  
 Polizza di 45 ducati intestata a Francesco Antonio Balzano per le lezioni  
 di cembalo del maestro di cappella Francesco Durante al principe della  
 Motta e al fratello Tiberio  
 (Napoli, Archivio Storico del Banco di Napoli – Fondazione)

Intorno alla metà del medesimo decennio, Francesco Durante risulta attivo a partire dall'autunno del 1735 come Maestro di Cappella presso l'Ospedale di Sant'Eligio, l'Istituto che accoglie le orfane onorate, con le necessarie mansioni, fra le quali la distribuzione del soldo fra i musicisti della cappella, la copiatura della musica, sedere all'organo.<sup>51</sup> L'incarico è d'altra parte confermato da altre nove polizze del Banco di Sant'Eligio.<sup>52</sup> Documenti da cui si

<sup>51</sup> Si rinvia ad ANGELA FIORE, *Non senza scandalo delli convicini': pratiche devozionali nelle istituzioni religiose femminili a Napoli, 1650-1750*, Bern, Peter Lang (Publikationen der Schweizerischen Musikforschenden Gesellschaft), 2017, II/58, p. 194, quindi al documento ivi citato in Appendice a p. 234 conservato in ASBN, *Banco di Sant'Eligio*, Giornale di cassa, 29 febbraio 1736.

<sup>52</sup> Per i documenti citati e per ulteriori polizze sia sull'attività del Durante che del Leo in quegli anni si rinvia ai seguenti contributi e ai relativi prospetti di pagamento per la musica e lo spettacolo dagli antichi banchi pubblici napoletani conservati presso l'Archivio Storico del Banco di Napoli pubblicati in «Studi pergolesiani»: CARLA ARDITO, *Le carte degli antichi banchi e il panorama musicale e teatrale della Napoli di primo Settecento (1726-1736): musica nei chiostri femminili*, IX, 2015, pp. 715-731; FRANCESCO COTTICELLI, *Le carte degli antichi banchi e il panorama musicale e teatrale della Napoli di primo Settecento:*

evinces che il Durante riceve nove ducati in data 21 gennaio in qualità di «mastro di Cappella delle monache, e figliole del nostro Conservatorio [...] per due mesate principiate à primo di 9bre, e terminate ad ultimo del caduto», sempre ducati nove il 29 febbraio per «due mesate da Gennaro 1736, per tutto l'ultimo di Febraro» più, in altra polizza, ducati ventuno «cioè d[ucati] dodici in sodisfattione di numero sei violini, alla ragione di carlini quattro per ciascheduno per cinque servitij, d[ucati] due per il Controbasso d[ucati] due tarì 2.10 per il Violoncello, e d[ucati] quattro tarì 2.10 ad esso Durante per aver' lui sonato l'organo per tutti detti Cinque servitij, e similmente per aver' copiato la musica, per essere stata inferma la monica organista, il tutto in occasione delle quarantore Circolari fatte in nostra Chiesa nel corrente anno 1736 [...]». Il 9 maggio, il 3 settembre e il 30 ottobre proseguono i compensi da nove ducati per i rispettivi bimestri di marzo-aprile, luglio-agosto e settembre-ottobre 1736, il 15 dicembre i Governatori Diego Natoli, Filippo Brandi e Paolo Pierro ricevono quattro ducati, due tarì e 10 grana per girarli «à Francesco Durante Mastro di Cappella del loro Conservatorio, e sono in recognizione di sette in strumenti di Violini, Violongello, e contrabasso, e similmente per ricognizione di esso Mastro di Cappella, incluso il concerto fatto nel dì antecedente in occasione della festività del Glorioso Sant'Eligio loro Protettore celebrata nel dì primo del corrente per il servizio della mattina tantum». Il 17 dicembre i ducati nove chiudono l'ultimo bimestre a fronte del compenso annuo di cinquantaquattro ducati.

1732-1733, V, 2006, pp. 21-54; ANGELA FIORE, *Le carte degli antichi banchi e il panorama musicale e teatrale della Napoli di primo Settecento (1726-1736): il Teatro di San Bartolomeo*, IX, 2015, pp. 715-731; EAD., *Musica nelle istituzioni religiose femminili a Napoli (1650-1750)*, X, 2015, pp. 99-124; PAOLOGIOVANNI MAIONE, *Le carte degli antichi banchi e il panorama musicale e teatrale della Napoli di primo Settecento: 1732-1733*, V, 2006, pp. 21-54; MARINA MARINO, *Le carte degli antichi banchi e il panorama musicale e teatrale della Napoli di primo Settecento (1726-1736): la musica sacra*, IX, 2015, pp. 659-677.

Non diversamente Leonardo Leo, attivo presso la Cappella vicereale,<sup>53</sup> affianca e alterna il proprio percorso lavorativo fra alcune chiese della città (è reclutato nell'anno 1729 dal monastero domenicano di Santa Maria della Sapienza per la musica «d'ogni sorte d'instrumenti di fiato, e di voci, affitto d'organi, e maestro di Cappella, ed ogni altro che per detta causa habi sonato nella festa della professione di Lucia Maria Arcangela Mirelli»<sup>54</sup>), e l'attività interna ai Conservatori iniziata a partire dall'anno 1734.

La prima notizia conservata dagli archivi in tal senso riguarda l'incarico di secondo maestro di Cappella alla guida dei Figlioli del Conservatorio di Santa Maria della Pietà de' Turchini, alla ragione di 5 ducati al mese, come riportato dai registri conservati presso l'Archivio Storico del Conservatorio "San Pietro a Majella" di Napoli. L'informazione sui compensi per l'incarico conferito a partire dal primo novembre 1734, contenuta nel Libro Maggiore "Conservatorio della Pietà | dal 1725 al 1752",<sup>55</sup> contempla in prospetto gli anni 1735, 1736 e 1737 (v. Fig. 10):

1735 | Sig.r Leonardo Leo 2.do M[aest]ro di Cappella di questo Cons[ervato]rio deve à 5 Ap[ri]le d[ucati] 25 pag[a]ti per B[an]co de Poveri per sua prov[isio]ne dal p[rim]o di Nov[emb]re 1734 per tutto Marzo 1735 alla rag[io]ne di d[ucati] 5 il mese, n[otat]o per d[ett]o banco [foglio] 184 d[ucati] 25.

à 19 Ag[os]to d[ucati] 20 pag[a]ti per B[an]co del SS. Salvat[or]e per mesi 4 per tutto Lug[li]o 1735 n[otat]o per d[ett]o b[an]co [foglio] 206 d[ucati] 20.

<sup>53</sup> Sul contributo di Leo alla Real Cappella si vedano FRANCESCO COTTICELLI – PAOLOGIOVANNI MAIONE, *Le istituzioni musicali a Napoli durante il vicereame austriaco (1707-1734). Materiali inediti sulla Real Cappella ed il Teatro di San Bartolomeo*, Napoli, Luciano Editore, 1993.

<sup>54</sup> Il documento, conservato in ASBN, *Banco dello Spirito Santo*, Giornale di cassa, 28 gennaio 1729, è riportato da A. FIORE, *Non senza scandalo delli convicini'* cit., p. 88 e in Appendice a p. 226.

<sup>55</sup> CM Na as, Conservatorio di S. Maria della Pietà de' Turchini, Libro Maggiore, I.1.1.10, 1725-1752, f. 75.

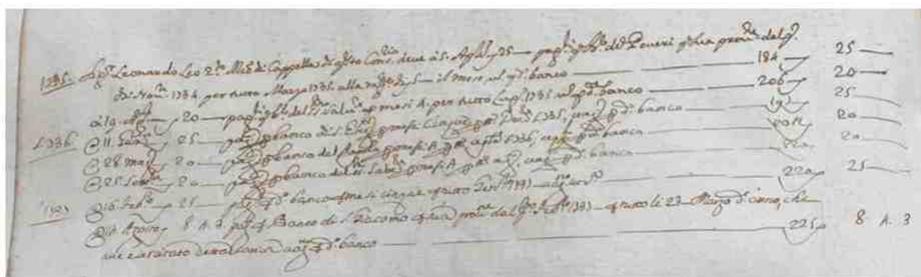


Fig. 10 - Conservatorio di S. Maria della Pietà de' Turchini, Libro Maggiore, anni 1725-1752: compensi per gli anni 1735-1737 al secondo maestro di cappella Leonardo Leo (Napoli, Archivio Storico del Conservatorio "San Pietro a Majella")

1736 | à 11 Gen[na]ro d[ucati] 25 pag[a]ti per B[an]co di S. Eligio per mesi cinque per tutto Dec[emb]re 1735 vag[li]ato per d[ett]o b[an]co [foglio] 197 ducati 25.

à 28 Mag[gi]o d[ucati] 20 pag[a]ti per B[an]co del Popolo per mesi 4 per tutto ap[ri]le 1736; vag[li]ato per d[ett]o banco [foglio] 208 ducati 20.

à 25 Sett[emb]re d[ucati] 20 pag[a]ti per B[an]co del SS. Salvat[or]e per mesi 4 per tutto ag[os]to 1735 vag[li]ato per d[ett]o b[an]co [foglio] 220 ducati 20.

1737 | à 16 Feb[ra]ro d[ucati] 25 pag[a]ti per d[ett]o b[an]co vag[li]ato per d[ett]o b[an]co per mesi cinque per tutto Gen[na]ro 1737 [foglio] vag[li]ato ut s[upr]a 220 ducati 25.

À 14 Agosto d[ucati] 8.4.3 pag[ati] per Banco di S. Giacomo per sua prov[isio]ne dal p[rim]o Feb[ra]ro 1737 per tutto li 23 Marzo detto anno, che ave esercitato detta carica vag[li]ato per d[ett]o banco [foglio] 225 ducati 8.4.3.

Dall'elenco delle uscite per l'anno 1735, in data 5 aprile si legge inoltre: «1735 | [à 5 Aprile] | ducati 25 pagati à Leonardo Leo, n[ota]to in esso [sine foglio] d[ucati] 25»<sup>56</sup> e a seguire, nell'anno 1736 alla data 11 gennaio,<sup>57</sup> «1736 | [...] a d[ett]o | ducati 25 pagati al Signor Leonardo Leo, notato in esso [foglio] 75 d[ucati] 25» (v. Figg. 11 e 12)

The image shows two pages of a handwritten ledger. The top page contains entries for payments made in 1735 and 1736. The entries are as follows:

Year	Month	Recipient	Amount	Balance
1735	10	pagati a Bonaventura d'Alarico, ul' imp[er]o di ch[ie]ra	200	13
1735	18	pagati a Nicola Duricella, ul' imp[er]o di tela	50	18 1/2
1735	10	pagati al P[ro]curatore Marozzi ul' in caso	50	10
1735	60	pagati al P[ro]curatore Marozzi ul' in caso	180	60
1735	25	pagati a Leonardo Leo, ul' in caso	180	25
1735	36	pagati al P[ro]curatore Marozzi ul' in caso	50	36
1735	36	pagati al P[ro]curatore Marozzi ul' in caso	150	66
1735	10	pagati al P[ro]curatore Marozzi ul' in caso	110	10 A
1735	8	pagati a Nicola Magliana, ul' imp[er]o di ch[ie]ra	200	8
1735	8	pagati al P[ro]curatore Marozzi ul' in caso	33	2 1/2
1735	31	pagati al P[ro]curatore Marozzi ul' in caso	160	5
1735	5	pagati al P[ro]curatore Marozzi ul' in caso	150	62
1735	62	pagati al P[ro]curatore Marozzi ul' in caso	180	4
		1841 3/4	5	4

The bottom page continues the ledger with entries for 1736:

Year	Month	Recipient	Amount	Balance
1736	5	pagati al P[ro]curatore Marozzi ul' in caso	100	13
1736	15	pagati al P[ro]curatore Marozzi ul' in caso	200	30
1736	30	pagati al P[ro]curatore Marozzi ul' in caso	100	16
1736	30	pagati al P[ro]curatore Marozzi ul' in caso	200	21
1736	120	pagati al P[ro]curatore Marozzi ul' in caso	100	10 3/4
1736	21	pagati al P[ro]curatore Marozzi ul' in caso	100	50
1736	10	pagati al P[ro]curatore Marozzi ul' in caso	100	10 3/4
1736	10	pagati al P[ro]curatore Marozzi ul' in caso	100	16

Fig. 11 e fig. 12 - Conservatorio di S. Maria della Pietà de' Turchini, Libro Maggiore, anni 1725-1752: compensi per gli anni 1735-1736 al secondo maestro di cappella Leonardo Leo dagli elenchi d'esito (Napoli, Archivio Storico del Conservatorio "San Pietro a Majella")

Risale invece alla data del 9 maggio 1739 la prima occorrenza nelle carte del Conservatorio di Sant'Onofrio che riportano il compenso di 5 ducati al mese retribuiti in prima battuta per 5 mesi con un pagamento di 25 ducati maturato alla fine di aprile e, a seguire, di 20 ducati maturati in quattro mesi (v. Fig. 13):

M[ae]str[o] di | Cap[p]ella | Leo | B[an]co de Poveri pagate al M[ae]str[o] d[on] Ionardo Leo d[uca]ti 25 d[it]e sono per 5 mesi della sua provisione di Maestro di Cappella delli Fig[li]o[li] del n[ost]ro Cons[ervatorio] alla rag[ion]e di d[ucat]i 5 il mese ma[turan]di alla fine del corrente mese d'Aprile di questo cor[ren]te anno 1739, e così pagherete li 9 di Maggio 1739. Li Gov[ernatori].<sup>58</sup>

<sup>56</sup> Ivi, f. 184r.

<sup>57</sup> Ivi, f. 197r.

<sup>58</sup> Ivi, Real Conservatorio di Sant'Onofrio, Polisario degli anni 1726-1741, f. 263.

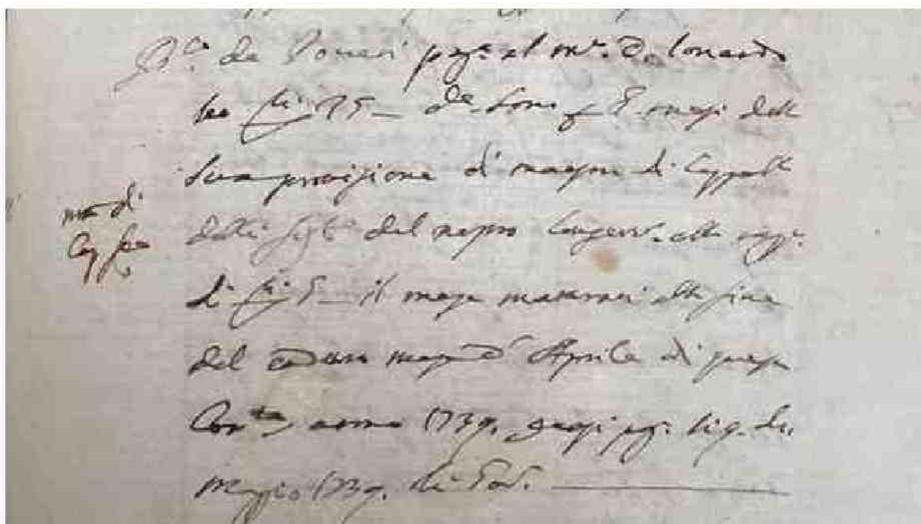


Fig. 13 - Conservatorio di S. Onofrio, Polisario degli anni 1726-1741: compenso di 25 ducati per il maestro di cappella a Leonardo Leo emesso in data 9 maggio 1739 (Napoli, Archivio Storico del Conservatorio "San Pietro a Majella")

Nello stesso volume di polizze, ai fogli 263<sup>v</sup>-264<sup>r</sup>, segue infatti la seconda *tranche* del pagamento quadrimestrale emesso il 22 settembre del medesimo anno:

M[ae]stro di Cap[pella] | Leo | B[an]co del Popolo pag[ate] al M[ae]stro d[on] Leonardo Leo d[uca]ti 20 dite sono per 4 mesi della sua provizione di maestro di Cappella delli figliuoli del n[ost]ro Cons[ervatorio] alla rag[gi]one di d[uca]ti 5 il mese maturati alla fine del caduco mese d'Agosto di questo cor[rent]e anno 1739. Con dich[iarazione] fù sodisfatto delle mesate passate li 22 7 bre 1739. Li Gov[ernatori].<sup>59</sup>

Quindi, dopo le spese per il vino e i medicinali, a foglio 279<sup>r</sup> sul Polisario si rintraccia l'ultima retribuzione a chiusura di

<sup>59</sup> *Ivi*, ff. 263<sup>v</sup>-264<sup>r</sup>.

anno unitamente alla conferma dell'avvenuta assegnazione di quanto dovuto nei mesi precedenti:

M[aest]ro di Cap[pella] Leo | B[an]co del Popolo pag[a]te al M[aest]ro Lonardo Leo d[uca]ti 20 dite sono per 4 mesi della sua prov[vision]e di m[aest]ro di Cappella del n[ost]ro Cons[er]vatorio] alla rag[ion]e di d[uca]ti 5 il mese maturandi alla fine del cor[rent]e mese di Dicembre di questo corrente anno 1739. E d[ett]o dich[iar]a che fu sodisfatto anche delle mesate passate li 23 xbre 1739. Li Gov[ernatori].<sup>60</sup>

Seguono i compensi che ne attestano la permanenza nell'incarico al Sant'Onofrio con pari cadenza e somma per i mesi successivi, come da occorrenze a seguire:

M[aest]ro di Cap|pella leo | B[an]co del Popolo pag[a]te al M[aest]ro Lonardo Leo d[uca]ti 20 d[it]e sono per 4 mesi delle sue prov[vision]e di Maestro di Cappella del n[ost]ro Cons[ervatorio] alla rag[ion]e di d[uca]ti 5 il mese ma[turan]ti alla fine del cor[rent]e mese di Ag[ost]o di questo corrente anno 1740. E dichiara che fu sodisfatto anche delle mesate passate li 12 Agosto 1740. Li Gov[ernatori].<sup>61</sup>

M[aest]ro di Cap|pella leo | B[an]co del Popolo pag[a]te al M[aest]ro d[on] Lonardo Leo d[uca]ti 20 d[it]e sono per 4 mesi della sua prov[vision]e d'arte da Maestro di Cappella delli fig[li]o]li del n[ost]ro Cons[ervatorio] alla rag[ion]e di d[uca]ti 5 il mese ma[tura]ti alla fine del d[et]to mese di Agosto di questo corrente anno 1740. E dichiara che era sodisfatto anche delle mesate passate li 16 7.bre 1740. Li Gov[ernatori].<sup>62</sup>

<sup>60</sup> *Ivi*, f. 279r.

<sup>61</sup> *Ivi*, f. 279v.

<sup>62</sup> *Ivi*, ff. 287v-288r.

M[ae]stro di Cap[itu]la leo | B[an]co de Poveri al M[ae]stro  
Lonardo Leo d[uca]ti 20 d[it]e sono per 4 mesi della sua  
pretenz[ion]e di Maestro di Cappella del n[ost]ro Cons[ervatorio]  
alla rag[ion]e di d[ucat]i 5 il mese ma[turan]di alla fine del  
cor[ren]te mese di x.bre di questo corrente anno 1740. E disse che  
era sodisfatto anche del passato li 12 Xbre 1740. Li Gov[ernatori].<sup>63</sup>

Il ruolo di maestro di cappella al Conservatorio di Sant'Onofrio principiato nel 1739 sarà mantenuto dal Leo fino all'anno della morte (1744) ma, dal primo gennaio 1741 in avanti, il compositore di San Vito dei Normanni sarà al contempo primo maestro di cappella anche al Conservatorio di S. Maria della Pietà de' Turchini, subentrando a Nicola Fago, al soldo di 8 ducati al mese. E sempre nell'ultimo scorcio della propria esistenza avrebbe avviato nel 1742, su disposizione dell'Ispettore del Real Teatro, il Barone di Liveri, la riforma dell'orchestra del Teatro San Carlo,<sup>64</sup> portando l'organico a 55 elementi (4 oboi, 3 fagotti, 4 trombe e corni, 30 violini, 6 violette, 2 violoncelli, 4 contrabbassi, 2 cembali, 4 oboi, 3 fagotti, 4 trombe) secondo una pianta rimasta in vigore fino al 1747. Per poi ricevere due anni più tardi, nel 1744, anche la nomina di primo maestro della nuova Cappella Reale in successione a Domenico Sarro, al soldo di 35 ducati annui.

<sup>63</sup> *Ivi*, ff. 291<sup>v</sup>-292<sup>r</sup>.

<sup>64</sup> Cfr. ULISSE PROTA-GIURLEO, *La grande orchestra del Real Teatro San Carlo nel Settecento*, Napoli, a spese dell'autore, 1927, in particolare pp. 11 sgg.: «Uno dei primi pensieri del R. Ispettore fu la riforma dell'orchestra. Per procedere a tale incresciosa, ma necessaria opera di epurazione, occorreano due cose: il consiglio d'un competente e l'appoggio del Re. Il Liveri cominciò col rivolgersi al Leo, che rappresentava in quel tempo la suprema autorità in materia teatrale, per chiedergli "una nuova pianta", da sostituire a quella del Sarro, che purtroppo non s'era dimostrato all'altezza de' tempi, e Leo, accogliendo l'invito, presentò al Liveri la seguente Nuova pianta dell'orchestra del R. Teatro (1742): 30 Violini - 6 Violette - 2 Violoncelli 4 Contrabbassi = 2 Cembali - 4 Oboi - 3 Fagotti - 4 Trombe. In tutto cinquantacinque strumenti, dieci in più dell'orchestra sarriana, distribuiti in maniera più consona ai rapidi progressi ed ai cresciuti bisogni della musica melodrammatica».

A titolo di esempio del valore sul mercato teatrale dei drammi musicali nuovi o rivisti del Leo si accolgono inoltre, dalla ricerca d'archivio effettuata, tre documenti di banco relativi a tale periodo di massima maturità creativa per il compositore. Il primo, intestato al responsabile del banco Francesco Ciccarelli in data 13 marzo 1742 e consistente in 130 ducati, contempla due pagamenti per un compenso complessivo di 380 ducati così divisi: 180 ducati per gli interventi di "accomodatura" alla ripresa del pasticcio su testo del Metastasio *Demofonte*, dato a Napoli al San Bartolomeo nel 1735 e riproposto con le debite modifiche il 19 novembre 1741,<sup>65</sup> più 200 ducati per l'elaborazione *ex novo* del suo *Ciro riconosciuto* parimenti su libretto metastasiano tenuto a battesimo al Teatro Regio di Torino nel 1739 ma nella necessaria rimodulazione per la piazza partenopea, dove va per la prima volta in scena al Teatro San Carlo il 20 gennaio 1742.<sup>66</sup>

A Don Francesco Ciccarelli ducati 130. E per esso a Don Leonardo Leo, Maestro di Cappella, disse sono a compimento di ducati 380, atteso ducati 250 per detto compimento l'ha da esso ricevuti in due volte per nostro Banco, e tutti sono cioè ducati 180 in soddisfazione dell'accomodatura e composizione della musica del Opera Demofonte e ducati 200 in soddisfazione della musica interamente composta nell'Opera del *Ciro*, così stabilito di consenso di esso Don Leonardo, dalla Regia Giunta del Real Teatro

<sup>65</sup> L'opera in tre atti, rappresentata con le scene di Vincenzo Re e la direzione musicale di Domenico De Matteis, è interpretata da un *cast* vocale di primo rango che vede cantare il tenore Agostino Fontana nel ruolo del titolo, i castrati contralto Gaetano Majorano detto il Caffarelli e Giovanni Manzuoli il Succianocioli nei rispettivi personaggi di Timante e di Adrasto, i soprani Costanza Celli detta "la Milordina" (Dircea) e Giovanna Astrua (Creusa), i castrati soprano Romano e Carlo Di Palma per Cherinto e Olinto, il basso Gaetano Pompeo Basteris (Matusio).

<sup>66</sup> La prima rappresentazione al Real Teatro San Carlo di Napoli conta sulla direzione musicale di Domenico De Matteis, sulle scene di Giuseppe Baldi e Vincenzo Re, sulle voci dei soprani Francesca Signorile (Mandane) e Giovanna Astrua (Arpalice), del soprano castrato Vito Romito (Ciro/Alceo),

di S. Carlo onde col presente pagamento che da esso se li fa precedente mandato del Barone di Liveri Ispettore di detto Real Teatro, in cui li dà notizia dello stabilimento sudetto, resta esso Don Leonardo intieramente per le cause sudette sodisfatto, né deve conseguire altro. E per esso a Don Nicola Fabi.<sup>67</sup>

Il secondo documento di banco riguarda il compenso di 150 ducati per un dramma per musica nei canonici tre atti scritto per il San Carlo e per il giorno onomastico del re, dunque in *première* il 4 novembre 1742. Si tratta dell'*Andromaca* su libretto di Antonio Salvi da Zeno e Racine, rappresentata con le scene di Giuseppe Baldi e Vincenzo Re, la coreografia di Francesco Sauveterre (Savuter nel libretto) e sotto la responsabilità musicale del primo violino Domenico De Matteis.<sup>68</sup>

Banco di San Giacomo pagate al Signor Don Leonardo Leo con sua firma autentica ducati centocinquanta e sono per conto di quello che dalla Regia Giunta del Real Teatro di S. Carlo se gli è stabilito in sodisfazione delle sue fatiche per aver posto in musica la passata commedia dell'*Andromaca* rappresentata nel detto Real Teatro di S. Carlo. E il presente pagamento da me si fa precedente mandato del signor Barone di Liveri Ispettore di detto Real Teatro. Napoli, 7 gennaio 1743. Francesco Ciccarelli.

dei contralti castrati Giovanni Manzuoli "Succianoccioli" (Arpago) e Gaetano Majorano "Caffarelli" (Cambise), del tenore Agostino Fontana (Astiage), del basso Gaetano Pompeo Basteris (Mitridate).

<sup>67</sup> ASBN, *Banco di San Giacomo e Vittoria*, Giornale di cassa, matr. 959, 13 marzo 1742.

<sup>68</sup> Il *cast* dell'*Andromaca* era formato come segue: Giovanna Astrua (soprano) nel ruolo del titolo, Giovanna Jozzi (soprano) è Ermione, Pirro è interpretato dal soprano castrato Lorenzo (Lorenzino) Ghirardi detto "Schiampetta", Telemaco dal castrato soprano Giuseppe Santi Barbieri, Oreste è interpretato dal Caffarelli, Eumeo dal Manzuoli, Ulisse è affidato al tenore Gregorio Lorenzo Babbi. Completarono la compagnia, il tenore Ottavio Albuzio nel doppio ruolo di Astianatte e Pilade, il basso Mattia Mazziotti (Eleno).

Lionardo Leo. La sudetta firma è di propria mano del sudetto Signor Don Leonardo Leo et in fè Notar Francesco Manduca di Napoli.<sup>69</sup>

Il terzo e ultimo pagamento intesta 100 ducati al responsabile Ciccarelli per girarli a "Lionardo Leo Vice Maestro della Real Cappella"<sup>70</sup> specificando, nella causale, che l'importo è sia per la revisione, con relativa "accomodatura" alla ripresa sei anni dopo (il 19 novembre 1743)<sup>71</sup> dell'*Olimpiade* scritta per Napoli e in prima assoluta al San Carlo il 19 dicembre 1737, sia per il lavoro da lui svolto durante i giorni di prova dell'opera:

A Francesco Ciccarelli ducati 100. E per esso al Maestro di Cappella Leonardo Leo con firma autentica in sodisfazione dell'accomodatura della musica dell'opera dell'*Olimpiade* e di tutte le fatiche con assistenza da lui fatte nelle prove nella rappresentazione della medesima e detto pagamento si fa precedente mandato dell'Ispettore del Teatro Reale di S. Carlo,<sup>72</sup> Domenico Barone marchese di Liveri.

Rimasta vacante alla morte di Leonardo Leo la piazza del prestigioso incarico, Francesco Durante avrebbe partecipato alla gara per quel posto ottenendo però, come noto, una eclatante bocciatura rimasta nella storia unitamente alla fonte documentale

<sup>69</sup> ASBN, *Banco di San Giacomo e Vittoria*, Volume di bancali estinte l'11 gennaio 1743.

<sup>70</sup> Sul libretto a stampa (SARTORI, n. 1690), nell'indicare a p. 10 il compositore della musica, rispetto al documento di banco si privilegia l'incarico presso la Real Cappella di Napoli.

<sup>71</sup> Il *cast* alla ripresa è il seguente: soprani Giovanna Astrua (Aristea) e Maria Camati Brambilla "la Farinella" (Argene-Licori), contralto "en travesti" Giovanna Franchi (Megacle), sopranista Lorenzo "Lorenzino" Ghirardi "Schiampetta" (Aminta), contraltisti Gaetano Majorano "Caffarelli" (Licida) e Giovanni Manzuoli "Succianoccioli" (Alcandro), tenore Francesco Tolve (Clitene).

<sup>72</sup> ASBN, *Banco di San Giacomo e Vittoria*, Giornale di cassa, matr. 993, 9 aprile 1744.

autografa della prova musicale manoscritta sotto il titolo *Concorso fatto per la Real Cappella di Napoli a 21 Ap[ri]lle 1745 sopra il seguente canto fermo Del Sig.r D[on] Francesco Durante*, custodita nella Biblioteca del Conservatorio di Musica "San Pietro a Majella"<sup>73</sup> unitamente alla prova di un altro dei nove candidati.

Intanto nello stesso anno 1742 in cui il Leo avvia la riforma dell'organico strumentale del Teatro San Carlo, Francesco Durante riceve la nomina di primo maestro del Conservatorio di S. Maria di Loreto, al soldo di 10 ducati, incarico che manterrà fino al termine della propria esistenza.

Dal libro delle paghe degli anni 1715-1748<sup>74</sup> risulta chiaro il passaggio di testimone nel ruolo principale passato nel 1737 dalle mani di Francesco Mancini e, dopo il biennio assegnato a Fischietti, nel 1739 a Nicola Porpora, quindi al Durante dal 1742 al 1755 (v. Fig. 14 e Prospetto riassuntivo).

<sup>73</sup> Si rinvia a tal merito ai documenti custoditi presso l'Archivio di Stato di Napoli, *Casa Reale Antica*, fasci 31-33, contenenti la supplica inviata dal Durante al Re nel novembre 1744 per la partecipazione al Concorso svoltosi il 21 aprile 1745 a Palazzo Reale nell'appartamento del Capitano delle Guardie del Corpo di Sua Maestà, Don Lelio Carafa, i dati sulle prove così come descritto in U. PROTA-GIURLEO, *Francesco Durante* cit., pp. 22-26, i nomi e i giudizi della commissione formata dagli illustri maestri forestieri Giambattista Costanzi (Roma), Antonio Perti associato a Padre Martini (Bologna), Johann Adolf Hasse (Dresda) e Nicola Jommelli (Venezia), i nomi dei concorrenti distinti ciascuno da una lettera: A) Giuseppe de Maio, B) Francesco Durante, C) Don Michelangelo Valenti, D) Don Francesco Galletti, E) Don Giuseppe Marchitti F) Niccolò Sala, G) Carlo Cotumacci, H) Saverio Granuccio, I) Domenico Auletta. La prova autografa del Durante (una composizione a cappella a 5 voci sul tono del *Protexisti* dall'Introito *Unius Martyris tempore Paschali* e una composizione concertata sul Salmo *Nunc dimittis*), nel volume ms. autografo *Concorsi fatti da Durante, e Marchitti | per la Real Cappella di Napoli*, dunque contenente anche la prova di Marchitti, è conservata in I-Nc, Rari 1.6.18.

<sup>74</sup> CM Na as, *Real Conservatorio di S. Maria di Loreto*, libro maggiore, anni 1715-1748, f. 400.

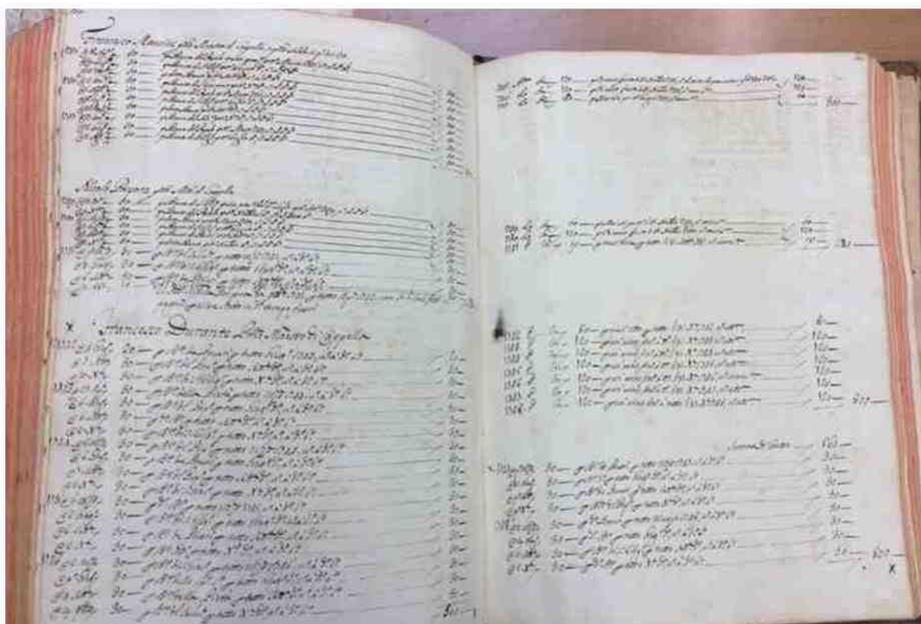


Fig. 14 - Conservatorio di S. Maria di Loreto, Libro maggiore degli anni 1715-1748: prospetto delle paghe al primo maestro di cappella negli anni 1735-1748

(Napoli, Archivio Storico del Conservatorio "San Pietro a Majella")

Un interessante, duplice punto di osservazione e di sintesi eloquente del prestigio raggiunto da Durante al tempo della nomina come della scomparsa, là dove l'eredità difficile del ruolo rese necessaria, *ad interim*, una condivisione in parti uguali dell'incarico fra i maestri Gennaro Manna e Pietro Antonio Gallo, è inoltre rilevabile dagli atti delle *Conclusioni* del Conservatorio di S. Maria di Loreto, alle rispettive annate 1742 e 1756. Se ne riportano in trascrizione diplomatica entrambi i testi a seguire:

[Nomina di Primo Maestro di Cappella al S. Maria di Loreto]  
Libro delle Conclusioni, 25 Aprile 1742

Consig[lie]re Ill[ustriss]imo Signor March[es]e Presid[ent]e del S[acro] R[egal] C[onsiglio] Signor don Vincenzo Ipolito, Deleg[a]to e Protett[or]e, e Sig[no]ri Gov[ernato]ri del Regal Cons[ervatori]o, e Casa S[ant]a di Loreto; discorso come per la

Partenza da Napoli del M[agnifi]co Nicolò Porpora, che essercitava la carica di Primo Maestro di Cappella del Regal Cons[ervatori]o; e per la morte seguita del q[uonda]m Giov[ann]e Veneziano che essercitava la carica di secondo Maestro di Musica del med[esim]o Regal Cons[ervato]rio, sono li figliuoli remasti privi di chi l'istruisca nella Musica con loro nobile discapito, perciò anno stimato provvedere à tal mancanza, ed eliggere per dette due cariche altre Persone capaci, et idonee.

Quindi dopo matura riflessione han considerato la dottrina, et abilità, e bontà de costumi del M[agnifi]co Francesco Durante, e del M[agnifi]co Pietro Ant[oni]o Gallo, i quali con loro lode si son fatti conoscere per Uomini d'ottima morale, e molto addottrinati nella Musica. Perciò han concluso, e stabilito conf[orm]e con la pr[ese]nte concludono, et eliggono per Primo Maestro di Cappella il sudetto M[agnifi]co Francesco Durante con la solita provisione di d[uca]ti diece il mese; e per secondo Maestro di Cappella il sud[ett]o M[agnifi]co Pietro Antonio Gallo con la provis[i]on[e] di d[uca]ti sei il mese conforme l'han goduta i loro Antecessori Maestri di Musica da decorrere d[ett]e rispettive provisioni à loro benef[ici]o dal p[ri]mo dell'entrante mese di Maggio del cor[rent]e anno 1742 con l'obbligo di dare lezione à figliuoli di cantare, sonare, e contrapunto nelli giorni, et ore stabiliti, e di fare tutte, e qualsiv[oglia]no Composizioni che bisogneranno, e tutte quelle le saranno richiesti da essi Sig[no]ri Governatori nell'occorrenze, sincome anno praticato tutti l'Antecessori; et sic conclusum. | Il Deleg[a]to, e Gov[ernato]ri del Regal Cons[ervato]rio, e Casa S[ant]a di Loreto | Vincenzo d'Ipolito Presidente del S[acro] C[onsiglio].<sup>75</sup> [seguono le firme dei Governatori]

[Morte e sostituzione di Durante al S. Maria di Loreto]

*Libro delle Conclusioni 18 gennaio 1756*

Uniti, e congregati li Sig[no]ri Gov[ernato]ri del Regal Cons[ervato]rio del Regal Cons[ervato]rio [*ripetuto per errore*] e

<sup>75</sup> *Ivi*, Libro delle Conclusioni, 25 Aprile 1742, f. 158.

Casa S[ant]a di Loreto con l'intervento del Sp[ettabi]le Marchese Pres[iden]te del S[acro] R[oyal] C[onsiglio], Sig[no]r D[on] Carlo Danza Delegato; essendo vacata nel d[ett]o Regal Cons[ervato]rio la piazza di Maestro di Cappella, che si esercitava da fù Francesco Durante per la sua morte; Ricorsero li figliuoli da esso Si[gn]or Delegato Marchese Danza, esponendoli, che li mancava la scola, e perciò avesse provveduto d'altro soggetto, e da d[ett]o Sig[no]r Delegato in piè del loro ricorso fù decretato, che s'unissero li Sig[no]ri Gov[ernato]ri per far 'elezzione di d[ett]o Maestro di Cappella, e frà tanto interinam[ent]e, per fino à tanto, che non fusse stato altrim[ent]e risoluto, e stabilito da d[ett]i Sig[no]ri Gov[ernato]ri dasse la lezione, e facesse scola à detti Figliuoli il Mag[nifi]co Gennaro Manna.

Ed essendosi detti Sig[no]ri Gov[ernato]ri per d[ett]o effetto uniti, e congregati nella giornata delli 23 Ottobre 1755 fù da Med[esi]mi stabilito, che per maggior accerto dell'abilità, e costume de concorrenti si fusse fatto il Concorso per eliggersi il miglior soggetto, ed avendone anche dato conto à S[ua] M[ae]st[à] per Segrtaria di Stato d'Ecclesiastico, fù dalla M[ae]st[à] S[ua] approvata la d[ett]a risoluz[i]one, e perciò ordinato, che con effetto si facesse detto Concorso.

A qual'oggetto essendosi praticate le dovute diligenze per trovare soggetti abili, ed invitarli per d[ett]o Concorso, non si è trovata fin'ora Persona alcuna, che abbia voluto concorrere. Per lo che si è stabilito, e concluso, che per sin à tanto che non vi son Persone, che vogliono concorrere, debbia continuare ad essere d[ett]a incumbenza di Maestro di Cappella il sud[ett]o Gennaro Manna, ed essercitarla nell'istesso tempo il M[agnifi]co Pietro Ant[oni]o Gallo in maniera che trà d[ett]i due soggetti non vi sia differenza alcuna di superiorità, ò mag[gi]or grado, ma che cossì l'uno, come l'altro, siano nel med[esim]o grado, e trà di loro si convengono chi deve dar lezione la mattina, e chi lo giorno, ò pure alternativam[ent]e: Uno in una settimana dia lezione la mattina, e l'altro nell'altra settimana la mattina à loro elezzione, e così anche fare per il giorno, ed in conseguenza di tutto ciò si è pure stabilito, che la provisione, e salario sia uguale trà d[ett]i due

soggetti, cioè di docati otto per chiasched[un]o in ogni mese da decorrere d[ett]a provis[i]one à loro benef[ic]io dal p[ri]mo di Ottobre del pros[sim]o pas[sat]o anno 1755 giorno che d[ett]o M[agnifi]co Gennaro Manna principiò d[ett]a Carica in essecuz[i]one dell'enunciato decreto del d[ett]o Sig[no]r March[es]e Pres[iden]te, o Delegato del d[ett]o dì primo Ottobre 1755. Ed affinche gli Figliuoli possono essere istruiti con maggiore attenz[i]one, si è stabilito, che si dividono parte sotto la scola d'uno, e parte sotto la scola dell'altro non solo ad oggetto d'entrare à emulaz[i]one trà Maestri, e discepoli, la quale nelle virtù produce molto profitto, mà ben anche per conoscere in quali delle due scole si riceva d[ett]o profitto, e così concluso. | Il Delegato, e Gov[ernato]ri del Regal Cons[ervato]rio, e Casa S[ant]a di Loreto.<sup>76</sup>

Sempre al Santa Maria di Loreto di estremo interesse si rivelano poi le notizie sulle mansioni valutative del maestro di cappella Francesco Durante rintracciate per la presente indagine nei documenti inediti con firma autografa nel volume *Miscellanea di Autografi antichi* di Francesco Florimo, custodito presso l'Archivio Storico del Conservatorio "San Pietro a Majella" di Napoli.

Il primo manoscritto, stilato a Napoli nell'anno 1751, si riferisce all'invito rivolto dal Presidente del Conservatorio di Santa Maria di Loreto al maestro di cappella Francesco Durante e al primo maestro di violino Nicola Fiorenza di esaminare ai fini dell'ingresso nell'Istituto sia per lo studio del canto che del violino Luise (Luigi) Fecchia. Se ne riporta a seguire integralmente il contenuto articolato nella supplica dell'aspirante proveniente da Sulmona, la proposta del segretario e la relazione finale del compositore sulla valutazione di una buona voce di soprano che, escludendone evidentemente la castrazione, ne prende in considerazione alla muta l'utilità nella corda da tenore:

<sup>76</sup> *Ivi*, Libro delle Conclusioni, 18 gennaio 1756, ff. 178-179.

*Prospetto riassuntivo dei maestri di cappella nei quattro Conservatori di Napoli<sup>77</sup>*

S. ONOFRIO	S. MARIA DELLA PIETÀ DEI TURCHINI	S. MARIA DI LORETO	POVEDI DI GESÙ CRISTO
anni 1673 - 1800		anni 1684 - 1807	
<i>Primi maestri di cappella</i>	<i>Secondi maestri di cappella</i>	<i>Secondi maestri di cappella</i>	<i>Maestri di cappella</i>
1688-1690 CRISTOFORO CARESANA	1675-1700 GENNARO URSINO	1672-1674 GIUSEPPE CAVALLO	1696-1706 GAETANO GRECO
1690-1699 <b>ANGELO DURANTE</b>	1701-1718 ANDREA BASSO	1684-1685 NICOLA ACERBO	
1699-1702 NICOLA SABINO	1718-1732 GIOVANNI SARCUNI	1687-1689 CATALDO AMODEO	1709-1728 GAETANO GRECO
1702-1704 <b>ANGELO DURANTE</b>	1732-1734 ANDREA BASSO	1705-1716 GIULIANO PERUGINO	1728-1738 <b>FRANCESCO DURANTE</b> [ex allievo e maestro]
1704-1708 NICOLA FAGO detto <i>il Tarantino</i>	1734-1737 <b>LEONARDO LEO</b> [ex allievo e maestro]	1716-1742 GIOVANNI VENEZIANO	1738-1740 ALFONSO CAGGI
1708-1714 MATTEO MARCHETTI	1737-1744 LORENZO FAGO	1742-1761 PIETRANTONIO GALLO	1740-1743 GIROLAMO ABOS
1710, 6 mesi (giugno-novembre) <b>FRANCESCO DURANTE</b> [ex allievo e maestro]	1745-1754 GIOVANNI GUADALBERTO BRUNETTI	1761-1762 ANTONIO SACCHINI	
1711-1723 NICOLA GRILLO	1754-1759 GERONIMO ABOS	<i>Primi maestri di cappella</i>	
1714-1715 ANDREA AMENDOLA	1759-1787 PASQUALE CAFARO	1663-1674 FRANCESCO PROVENZALE	
1715-1722 NICOLA PORPORA	1785 GIACOMO TRITTO	1675-1684 GIUSEPPE CAVALLO	
1722-1748 IGNAZIO PROTA	1787-1793 NICOLA SALA	1684-1685 GAETANO VENEZIANO	
1723-1739 FRANCESCO FEO	1787-1807 ALESSANDRO LA BARBERA	1685-1690 NICOLA ACERBO	
1739-1744 <b>LEONARDO LEO</b>	1793 GIOVANNI SALINI	1689, 1 mese 1° marzo-1° aprile ALESSANDRO SCARLATTI	
1742-1760 GIROLAMO ABOS	<i>Primi maestri di cappella</i>	1690-1695 PIETRO BARTILOTTI	
1745-1755+ <b>FRANCESCO DURANTE</b>	1673-1701 FRANCESCO PROVENZALE	1695-1716 GAETANO VENEZIANO	
1755-1785 CARLO COTUMACCI	1701-1705 GENNARO URSINO	1716-1720 GIULIANO PERUGINO	
1755-1774 GIUSEPPE DOL	1705-1740 NICOLA FAGO	1720-1737 FRANCESCO MANCINI	
1760-1761 NICOLA PORPORA	1741-1744+ <b>LEONARDO LEO</b>	1737-1739 GIOVANNI FISCHIETTI	
1774-1795 GIACOMO INSANGUINE	1744-1793 LORENZO FAGO	1739-1741 NICOLA PORPORA	
1785-1797 GIOVANNI FURNO	1793-1799 NICOLA SALA	1742-1745 <b>FRANCESCO DURANTE</b>	
1793-1797 SALVATORE RISPOLI	1799-1800 GIACOMO TRITTO	1756-1761 GENNARO MANNA	
		1758-1760 NICOLA PORPORA	
		1761-1777 PIETRANTONIO GALLO	
		1777-1807 FEDELE FENAROLI	

<sup>77</sup> Il prospetto è stato compilato sulla base delle notizie fornite da S. DI GIACOMO, *I quattro antichi Conservatorii* cit. e, ove possibile, al riscontro dei documenti d'archivio.

Al Ill[ustrissim]o Sig[no]r Presidente del S[acro] R[eal] C[onsiglio] e delegato del Real Cons[ervato]rio dello Reto | Io so[ttoscritt]o Luise Fecchia della città di Sulmona supp[lican]do espone a V[ostra] S[ignoria] Ill[ustrissi]ma come ritrovandosi introdotto nella professione della musica, si di canto, come nel violino da più anni; e perche li bisogna perfezionarsi in d[ett]a virtù, supplica V[ostra] S[ignoria] Ill[ustrissi]ma d'ordinare d'essere ammesso in d[ett]o Real Conservatorio, il tutto l'averà ut deus.

In ordine del Sig[no]r Marchese Presidente il Sig[no]r D[on] Fran[ces]co Durante, ed il Sig[no]r Nicola Fiorenza esaminino il su[dett]o supp[lican]te e ne faranno selezione. Casa li 22 del 1751 | Aniello Amendola.

Per obedire all'ord[in]e dell'Ill[ustrissi]mo Sig[no]r Marchese Presidente hò esaminato il supplicante, e l'hò ritrovato di voce naturale di soprano, quale dimostra buona abilità, e fra pochi mesi potrebbe servire da [...] <sup>78</sup> il luogo durante detta voce, e mutandola può servire di tenore tanto è in mia coscienza, e per questo è quanto devo riferire à V[ostra] S[ignoria] Ill[ustrissi]ma, Primo Maestro di Cappella Fran[ces]co Durante.

In esecuz[i]on[e] de veneratis[s]imi ordini dell'Ill[ustrissi]mo Sig[no]r Marche[s]e Presid[ent]e Danza Delegato del R[eal] Cons[ervato]rio di S. M[aria] dello Reto hò esaminato il retros[critt]o supp[lican]te, e l'hò ritrovato con buoni principij, e stante la soprad[ett]a relaz[i]on[e] del Mag[nifi]co D[on] Francesco Durante M[ae]str[o] di Capp[e]lla del suddetto Cons[ervato]rio in asserire sapere il supp[lican]te cantare, per l'istessa ragione

<sup>78</sup> La lacuna è dovuta alla lacerazione della carta per il processo di ossidazione dell'inchiostro. Il termine non leggibile potrebbe essere "soprano".

servire potrebbe il luogo in picciolo tempo, ch'è q[uan]to che devo riferire | di V[ostra] S[ignoria] Eccellenza.<sup>79</sup>

Il secondo manoscritto, stilato a Napoli nell'ottobre 1752, si riferisce alla richiesta d'esame e al giudizio espresso dal primo Maestro di Cappella Durante per l'ingresso dell'eunuco Luca Nicola Piccolo al Conservatorio di Santa Maria di Loreto, riportando la supplica dell'aspirante, la proposta del segretario, la relazione finale del compositore sulla valutazione e l'ammissione a piazza franca del nuovo alunno:

Luca Nicola Piccolo eunuco di voce di soprano | Ill[ustrissi]mi Sig[no]ri supplicando espone a loro Sig[no]ri Ill[ustrissi]mi, come essendo principiante nella musica, e non avendo comodo per esser povero, da potere perfezionarsi in quella, per tanto ricorre alla bontà di loro Sig[no]ri Ill[ustrissi]mi, ad ammetterlo nel numero degl'altri figliuoli nel Cons[ervato]rio di S. M[aria] dillo Reto [Loreto] per ivi apprendere una col S[anto] timore di Dio le scienze, che in detto Cons[ervato]rio s'insegnano da scelti Maestri, obligandosi il supp[licant]e di servire il S[anto] luogo per anni 14, che della grazia ut Deus.

Il mag[nifi]co Maestro di Cappella del Real Cons[ervato]rio si compiacchia esaminare il retros[crit]to eunuco e farne relat[i]one. Napoli il p[ri]mo 8.bre 1752 | Amendola.

Per obedire à gl'ordini di V[ostra] S[ignoria] Ill[ustrissi]ma hò esaminato il supplicante, e l'hò ritrovato di voce di soprano, e dimostra abilità essendo principiante, del che se puol sperare ogni avanzamento; e questo è quanto posso riferire V[ostra] S[ignoria] Ill[ustrissi]ma in mia coscienza Nap[oli] 2 8.bre 1752 Fran[ces]co Durante p[ri]mo Maestro di Capp[ell]a.

<sup>79</sup> CM Na as, FRANCESCO FLORIMO, *Miscellanea di Autografi antichi*, vol. Rari 19.9, cc. 173<sup>r-v</sup>.

Il Rev[eren]do M[ast]ro di Casa del n[ost]ro Regal Cons[ervatori]o di S[ant]a M[ari]a di Loreto riceva in esso il re[trosc]ritto eunuco di voce soprano Luca Piccolo facendo Istr[ument]o con obligarsi di servire il d[ett]o Regal Cons[ervatori]o per anni quattordecì senza dover pagare entrat[ur]a. Nap[oli] 2 Ott[obr]e 1752. Li Gov[ernato]ri del Regal Cons[ervatori]o di S[ant]a M[ari]a di Loreto. [...] Pecci | Amendola | Ferrante.<sup>80</sup>

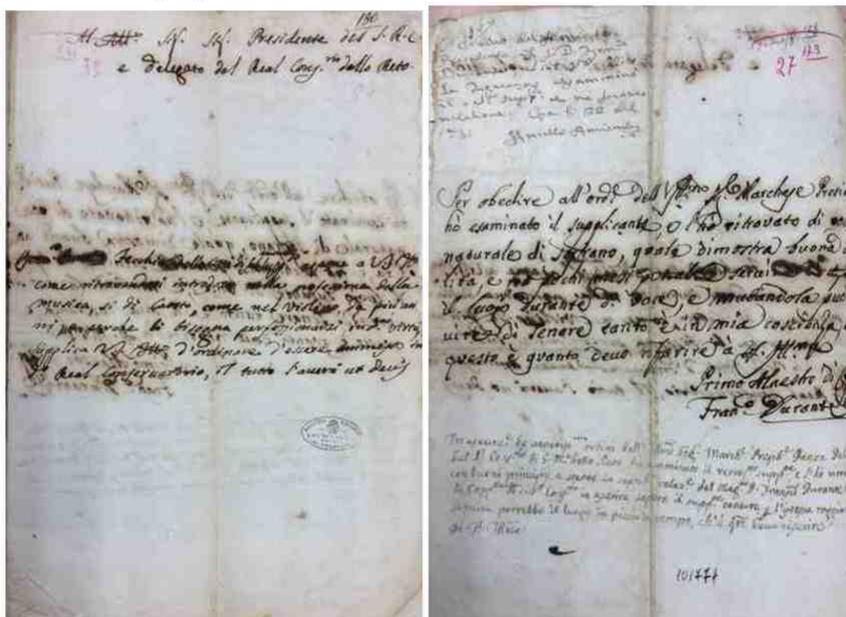


Fig. 15 - Conservatorio di Santa Maria di Loreto, Napoli, 22 [gennaio?] 1752: valutazione autografa del primo Maestro di Cappella Francesco Durante per l'ingresso di Luise Fechia della città di Sulmona alle classi di canto e violino

(Napoli, Archivio Storico del Conservatorio "San Pietro a Majella")

Singolare, quanto all'incarico di Francesco Durante sempre in qualità di primo Maestro di cappella ma presso il Conservatorio di S. Onofrio, che la nomina gli sia stata assegnata in un quasi simbolico passaggio di consegne alla morte di Leonardo Leo, in data 1745 al soldo di 5 ducati al mese. Incarico che il maestro di Frattamaggiore terrà fino al termine della propria vita.

<sup>80</sup> Ivi, cc. 202<sup>r-v</sup>.

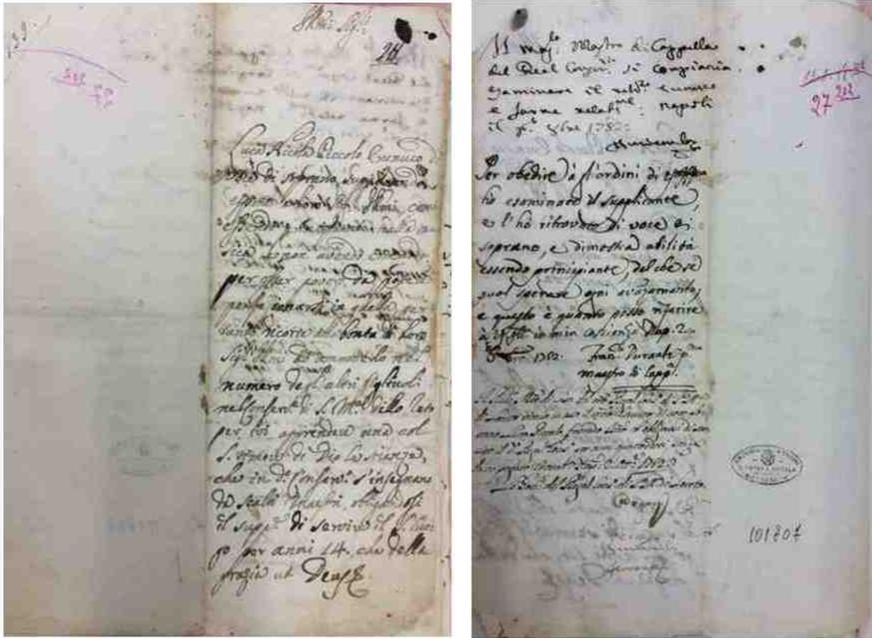


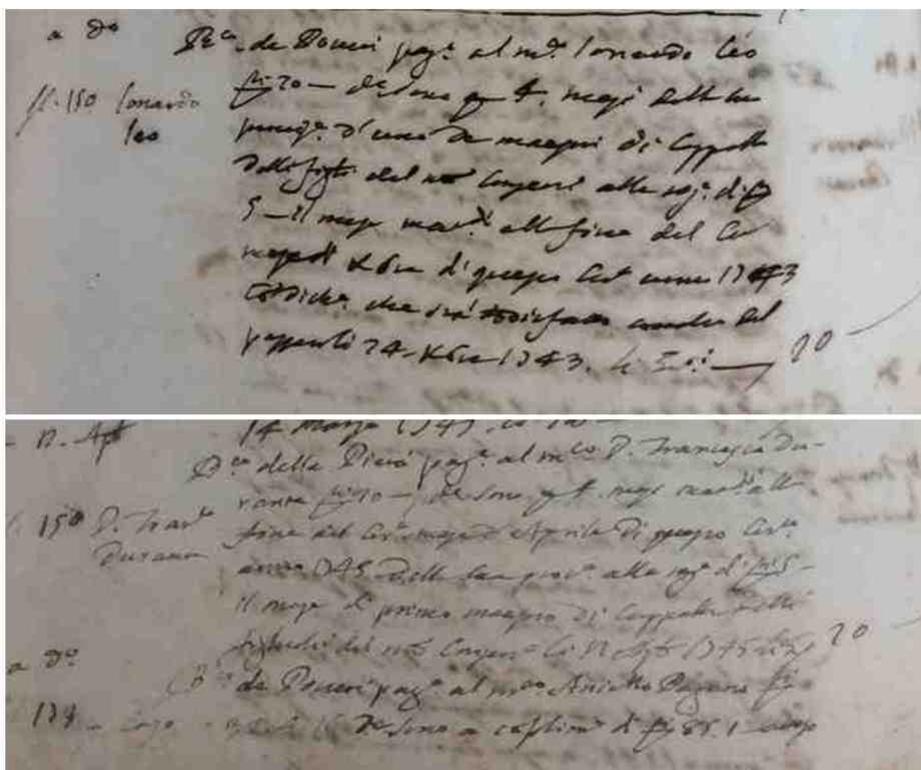
Fig. 16 - Conservatorio di Santa Maria di Loreto, Napoli, 2 ottobre 1752: valutazione autografa del primo Maestro di Cappella Francesco Durante per l'ingresso dell'eunuco Luca Nicola Piccolo (Napoli, Archivio Storico del Conservatorio "San Pietro a Majella")

L'ultima occorrenza che registra il compenso al maestro Leo nel Registro di Polizze del Sant'Onofrio per gli anni 1742-1749, datata 16 maggio 1744, riporta quanto segue:

B[an]co della Pietà pag[at]e al m[agnifi]co Lonardo Leo d[uca]ti 20, dite sono per 4 mesi per la sua prov[ision]e d'arte da maestro di cappella delli figliuoli del n[ost]ro Cons[ervato]rio alla rag[ion]e di d[uca]ti 5 il mese maturati alla fine del caduto mese d'Ap[ri]le di questo corr[en]te anno 1744 con dich[iarazio]ne che fù sodisfatto anche del passato. Li 16 Maggio 1744 li Gov[ernatori] l d[uca]ti 20.<sup>81</sup>

<sup>81</sup> Ivi, *Conservatorio di Sant'Onofrio*, Polisario d'esito, anni 1742-1749, f. 56.

La prima occorrenza che registra allo scadere della prima rata quadrimestrale il compenso al nuovo, primo maestro di cappella Francesco Durante, reca la data dell'11 aprile 1745 e specifica:



Figg. 17 e 18 - Conservatorio di Sant'Onofrio, Polisario d'esito, anni 1742-1749: ultimo compenso a Leonardo Leo e primo compenso a Francesco Durante nell'incarico di primo maestro di cappella (Napoli, Archivio Storico del Conservatorio "San Pietro a Majella")

B[an]co della Pietà pag[at]e al m[agnifi]co D[on] Francesco Durante d[uca]ti 20, dite sono per 4 mesi mat[uran]di alla fine del cor[ren]te mese d'Aprile di questo cor[ren]te anno 1745 della sua prov[ision]e alla ragione di d[uca]ti 5 il mese di primo maestro di cappella delli figliuoli del n[ost]ro Cons[ervato]rio. Li 11 Ap[ri]le 1745 li Gov[ernatori] | d[uca]ti 20.<sup>82</sup>

<sup>82</sup> Ivi, f. 58.

Tanto analoghe, dunque, le strade di Francesco Durante e di Leonardo Leo nel guidare la formazione musicale nella Napoli della prima metà del Settecento, quanto distinte e separate le loro strade nella scelta e finalit  dei generi trattati, forse in linea con la suggestione di quei ritratti, qui in chiusura riproposti, lasciatici nei rispettivi *Elogi* di chi visse meno distante dal loro tempo.

Giuseppe Sigismondo cos  ci descriver  il Durante: «[...] Il maestro, nato in un casale di Napoli, non seppe e non volle mai ingentilirsi. [...] Vest  sempre all'uso del paese una giumberga ad uso di casacca; una parrucca con un riccio pendente al di dietro per codino; un cappellaccio a tre pizzi; un suo spadino a' fianchi; e la sua canna d'india, che non giungeva a tre palmi; non troppo cerimonioso, ma poi non burbero, piuttosto grazioso; egli non vide, n  mai volle scriver musica per teatri; mangiava bene, e beveva il miglior vino, ma sempre in sua casa: s'era invitato in qualunque accademia a fare una toccata di cembalo, egli non diceva mai no. Le sue sonate eran capricci, sempre a quattro parti sul gusto d'Handel; da principio incantava, ma poi si alterava, si arrossiva, sudava a campanella, n  mai la sua toccata era meno di tre quarti d'ora; e sempre si alzava dal cembalo dicendo: «Bravo Durante: cos  si sona; datemi un bicchier di vino».<sup>83</sup> Mentre, sul Leo, commenta: «[...] Era d'un temperamento igneo, bruno di colore, occhi vivaci, nero di capellatura, labbra grosse e rubiconde, non molto alto di statura, di serio ma non inurbano contegno, faticatore acerrimo, impiegando delle volte sino le intere notti ne suoi lavori secondando il suo estro armonico senza mai sentir stanchezza. Amava egli le sue opere, ma giammai s'intese a disprezzar quelle de' suoi compagni, per cui acquistossi la benevolenza di tutti; ma la inesorabil Parca tronc  lo stame della vita di s  gran maestro con un colpo di apoplezia in una notte, mentre avea terminata di scrivere l'aria buffa che cantar dovea Geronimo Piano nel Teatro nuovo *Voi par che gite di palo in*

<sup>83</sup> G. SIGISMONDO, *Apoteosi della musica* cit., <Elogio di Francesco Durante Neapolitano>, p. 248

*frasca, di frasca in palo &c.* nell'opera intitolata *La finta Frascatana* nel 1744, che poi fu terminata dal maestro Matteo Capranica; ed il buon Leo fu trovato morto sul tavolino ove avea compita l'aria; compianto non solo da tutta la professione armonica, ma dalla intera nazione; restando immortale la sua memoria nei fasti dell'arte musicale; e lasciando di sé e della sua scuola una eterna rimembranza non solo in Napoli, ma quasi in tutta l'Europa». <sup>84</sup> Entrambi oggi riposano a poca distanza, nel centro antico della loro città di formazione e professione artistica: Francesco Durante fu sepolto nella Basilica di San Lorenzo, nella fossa comune della Cappella di Sant'Antonio da Padova; Leo nella chiesa di Montesanto, nella cappella dei musicisti di Real Palazzo intitolata a Santa Cecilia al pari di quel maestro, Alessandro Scarlatti, <sup>85</sup> che il Sigismondo volle vedere come la guida somma per entrambi.

<sup>84</sup> *Ivi*, <Elogio di Leonardo Leo Neapolitano>, p. 242.

<sup>85</sup> Si segnala un ultimo documento inedito che vede uniti Leo e Scarlatti nell'invio a Madrid di alcune pagine scelte di musiche, conservato in ASBN, *Banco dei Poveri*, Giornale di cassa, matr. 1199, 8 agosto 1736: «Al Principe di Castellaneta ducati 59 e per esso a Nicola Del Franco li medesimi spesi di suo ordine in un libro legato alla francese su alcune scene buffe d'un'opera del fu Alessandro Scarlatti ed altre sciolte, di Leonardo Leo richiesto da don Scipione Filomarino ed al medesimo rinviate a Madrid, in una borsa cremisi di Genova ricamata d'oro dentro di una cassetta foderata di velluto [...] con chiave d'argento e fiocco pendente anche d'argento [...]». Non sappiamo quali fossero in quello scrigno così prezioso le carte sciolte del Leo. Sulla base dell'anno, forse, alcune arie favorite da *Onore vince amore*?

APPENDICE

Francesco Durante (Frattamaggiore, 1684 – Napoli, 1755) e  
Leonardo Leo (S. Vito degli Schiavi, 1694 – Napoli, 1744):

*Cronologia comparata della vita e delle opere con data*

	Durante	Leo	Durante	Leo
1700 / 1702	Rimasto orfano di padre, compie probabilmente i primi studi con Gaetano Greco al Conservatorio dei Poveri di Gesù Cristo. <sup>1</sup> Dal 1702 frequenta sotto la guida dello zio Angelo Durante, <sup>2</sup> dal 1660 primo maestro e rettore, il Conservatorio di S. Onofrio a Capuana studiando composizione con lo zio e violino con G. Francone			
1703		Si trasferisce a Napoli per frequentare come allievo esterno il Conservatorio di S. Maria della Pietà de' Turchini; <sup>3</sup> studia canto, violoncello, cembalo, organo, violoncello con Nicola Fago e Andrea Basso (canto)		
1705	Lavoro di fine corso degli studi  Si forma a Roma con Pitoni e Pasquini (?)		<i>Prodigi della divina misericordia verso i devoti del glorioso S. Antonio da Padova</i> , scherzo drammatico (Napoli, Strada del Majo di Porto) [solo libr.]	

<sup>1</sup> Negli anni 1683-88 il padre Gaetano Durante risulta piggionante presso le case di proprietà del Conservatorio dei Poveri di Gesù Cristo. Per l'ipotesi dei primi studi musicali a Napoli svolti presso il Conservatorio di Gesù Cristo si rinvia, nel presente saggio, alle pp. 332-366.

<sup>2</sup> Angelo Durante si dimette temporaneamente dall'incarico alla morte nel 1699 del fratello Gaetano, padre di Francesco, per poi riprendere l'incarico negli anni 1702-1704.

<sup>3</sup> L'ipotesi plausibile di anticipare al 1703 rispetto al 1709 la data dell'arrivo a Napoli e dell'ingresso alla Pietà de' Turchini sostenuta da S. DI GIACOMO, *I quattro Conservatori* cit., I, p. 227.

1709		Abita in una casa del Conservatorio nella parrocchia di S. Giuseppe Maggiore	<i>Messa S. Ildefonso per S. Giacomo degli Spagnuoli</i> in Mi minore a 5 voci	
1710	È nominato secondo maestro (primo maestro M. Marchetti) del Conservatorio S. Onofrio al soldo di 25 carlini* il mese in carica da giugno a novembre 1710, pagato con polizza del 12 gennaio 1711 (comprensiva di 5 carlini per il vino) si licenzia dopo 6 mesi. *1 ducato = 10 carlini			
1711		Risulta nell'elenco dei Figlioli dei Turchini <sup>4</sup>		
1712		Composizione di fine corso degli studi al teatrino del Conservatorio		<i>L'infedeltà abbattuta</i> dramma sacro per musica (Napoli, Conservatorio della Pietà de' Turchini)
1713		Composizione di fine corso al teatrino del Conservatorio. È nominato organista soprannumerario della cappella vicereale. Sposa Anna Teresa Losi e va a vivere a S. Anna di Palazzo, alla salita della Gallitta	<i>Sacerdotes sancti</i> <sup>5</sup> mottetto a 2 voci (S,A)	<i>Il trionfo della castità di S. Alessio</i> oratorio (Napoli, Conservatorio della Pietà de' Turchini)
1714	Il 24 gennaio sposa Orsola De Laurentiis, di 21 anni più anziana		<i>Laudate pueri</i> salmo in Re maggiore a 8 voci	<i>Pisistrato</i> , dramma per musica (Napoli, Teatro San Bartolomeo)
1715		È nominato maestro di cappella del marchese Rocco Stella	<i>Beatus vir</i> salmo in Do maggiore a 5 voci <sup>6</sup>	<i>L'Eumene</i> pasticcio (Napoli, Teatro di Palazzo Reale)

<sup>4</sup> Si rinvia al documento citato *supra*, nel saggio a p. 339 e alla nota 26.

<sup>5</sup> La datazione è incerta.

<sup>6</sup> Datazione incerta.

1716				<p><i>Il gran giorno d'Arcadia</i> serenata per il giorno natalizio di Leopoldo arciduca d'Austria, principe di Asturias e duca di Calabria (Napoli, Teatro di Palazzo Reale)</p>
1717		È nominato maestro di cappella del principe Nicola di San Nicandro e della chiesa di S. Maria della Solitaria		<p><i>Diana amante</i> Serenata nel giorno onomastico della viceregina contessa di Daun (Napoli, Teatro di Palazzo Reale)</p> <p><i>Le fente zingare</i> commedeja pe mmuseca (con Antonio Orefice) (Napoli, Teatro de' Fiorentini)</p>
1718				<p><i>Sofonisba</i>, dramma per musica (Napoli, Teatro di Palazzo Reale)</p> <p><i>Le nozze in danza</i> serenata per le nozze di Domenico Cattaneo duca di Casal Maggiore (Napoli, Palazzo del principe di San Nicandro)</p>
1719			<p><i>La cerva assetata ovvero l'anima nelle fiamme</i>, dramma sacro [perd.] (Napoli, Casa professa delle Scuole Pie alla Duchesca)</p>	<p>Serenata in lode dell'ammiraglio Bings plenipotenziario del re d'Inghilterra commissionata dal Cavalier Nicola Grimaldi che la cantò con Marianna Benti Bulgarelli (Napoli, Palazzo Grimaldi)</p>

1720				<i>Cajo Gracco</i> dramma per musica (Napoli, Teatro di Palazzo Reale)
1721				<i>Arianna e Teseo</i> dramma per musica (Napoli, Teatro San Bartolomeo)
1722				<i>Bajazete, imperador de'</i> <i>Turchi</i> dramma tragico (Napoli, Teatro di Palazzo Reale)  <i>Dalla morte alla vita di</i> <i>S. Maria Maddalena</i> dramma sacro (Atrani) <sup>7</sup>  <i>Onore e virtù,</i> Prologo per <i>Bajazete</i> (Napoli, Teatro San Bartolomeo)  <i>Timocrate</i> dramma per musica (Venezia, Teatro Sant' Angelo)
1723				<i>La 'mpeca scoperta</i> commedia per musica (Napoli, Teatro de' Fiorentini)

<sup>7</sup> L'oratorio, su testo di Carlo de Petris, fu commissionato ed eseguito in Costiera Amalfitana, ad Atrani, per la festa patronale di S. Maria Maddalena nei giorni 20, 22, 25 e 26 luglio 1722. Si rinvia nello specifico alla notizia della Gazzetta di Napoli riportata in A. MAGAUDDA – D. COSTANTINI, *Musica e spettacolo* cit., Appendice, pp. 369-370, alla data del 4 agosto 1722: «Siamo ragguagliati dalla città di Atrani, costa della città d'Amalfi, come nel dì 20, 22, 25 e 26 del trascorso mese di luglio si rappresentò in detta città un'opera intitolata Dalla morte alla vita di S. Maria Maddalena eremita, protettrice della medesima città, con applauso e pianto universale di tutti i luoghi convicini e forastieri che v'intervennero, sì per le parole del rinomato dott. Carlo de Petris, come per la musica di Leonardo Leo, organista della R. Cappella, il tutto regolato dall'azione di Andrea Agiunti e tutto per la cura di Giuseppe Pecoraro, assai parziale di detta città, con farvi erigere un nuovo teatro con palchetti e pitture, introducendovi ancora balli sontuosi e vedute di fontane naturali, il tutto in occasione della festa che vi si solennizzava con ogni sacra pompa di detta santa. La mattina delli 21 vi celebrò la messa mons. D. Michele Bolagni, arcivescovo d'Amalfi, con scelta musica, e per 8 giorni continui vi si mantenne la città in festa [...]».

1724			<i>Kyrie</i> in Re minore e <i>Gloria</i> in Do maggiore a 4 voci	<p><i>Le fente zingare</i> commedeja pe mmuseca (con Antonio Orfice) (Napoli, Teatro de' Fiorentini)</p> <p><i>L'ammore fedele</i> favola servateca (Napoli, Teatro de' Fiorentini)</p> <p><i>Lo pazzo apposta</i> commedeja pe mmuseca (Napoli, Teatro de' Fiorentini)</p> <p><i>Turno Aricino</i> pasticcio (Napoli, Teatro San Bartolomeo)</p>
1725		È nominato <b>primo organista della cappella vicereale</b> (dopo A. Scarlatti)		<i>Zenobia in Palmira</i> dramma per musica (Napoli, Teatro San Bartolomeo)
1726				<p><i>Il trionfo di Camilla regina dei Volsci</i> dramma per musica (Roma, Teatro Capranica)</p> <p><i>Donna Violante</i> commedia per musica (Napoli, Teatro de' Fiorentini)</p> <p><i>La semmeglianza de chi l'ha fatta</i> commedia per musica (Napoli, Teatro de' Fiorentini)</p> <p><i>L'Orismene ovvero Dalli sdegni l'amore</i> commedia per musica (Napoli, Teatro Nuovo)</p>
1727				<p><i>Il Cid</i> dramma per musica (Roma, Teatro Capranica)</p> <p><i>Lo matremmoneio amnescuso</i> commedia per musica (Napoli, Teatro de' Fiorentini)</p>

1728	È nominato <b>primo maestro</b> (dopo Gaetano Greco) del <b>Conservatorio dei Poveri di Gesù Cristo</b> al soldo di 60 ducati a semestre (giugno 1728-settembre 1738)			<p><i>Argene</i> dramma per musica (Venezia, Teatro Grimani S. Giovanni Grisostomo)</p> <p><i>La pastorella commattuta</i> chelleta ridicola pe mmuseca (Napoli, Teatro Nuovo)</p> <p><i>Catone in Utica</i> tragedia per musica (Venezia, Teatro Grimani S. Giovanni Grisostomo)</p>
1729			5 Cori di fine atto per la tragedia <i>Flavio Valente</i> nell'edizione delle <i>Dieci tragedie cristiane</i> di Annibale Marchesi dedicate a Carlo VI il Grande <sup>8</sup>	<p>Cori di fine atto per la tragedia <i>Sofronia</i> nell'edizione delle <i>Dieci tragedie cristiane</i> di Annibale Marchesi dedicate a Carlo VI il Grande</p> <p><i>La schiava per amore</i> commedia per musica (Napoli, Teatro Nuovo)</p>
1730		È nominato <b>pro vice maestro</b> (terzo maestro) <b>della cappella vicereale</b> (dopo L. Vinci)		<p><i>La Rosmene</i> commedia per musica (Napoli, Teatro Nuovo)</p> <p><i>Dalla morte la vita</i> oratorio per la SS. Vergine del Rosario (Napoli, Chiesa di S. Caterina a Formiello)</p> <p><i>Semiramide</i> dramma per musica (Napoli, Teatro San Bartolomeo)</p>
1731	Dà lezioni di cembalo al principe della Motta e al fratello Tiberio		<i>Litania</i> in La minore a 4 voci <sup>9</sup>	<p><i>Evergete</i>, dramma per musica (Roma, Teatro delle Dame)</p> <p><i>Lisetta e Riccardo</i> intermezzo dell'opera <i>Argene</i> (Napoli, Teatro San Bartolomeo)</p>

<sup>8</sup> ANDREA DELLA CORTE, *Cori monodici di dieci musicisti per le «Tragedie cristiane» di Annibale Marchese*, «Rivista Musicale Italiana», I/2, 1966, pp. 190-202, sottolineata: «per le quali “dieci musicisti napoletani de’ più dotti in materia» scrivono i Cori di fine atto in stile monodico. La raccolta include musiche di Carapella, Sarro, Vinci, Durante, Hasse, Fago, Leo, Porpora, Mancini e di Giacomo Francesco Milano d’Aragona, principe d’Ardore che fu allievo del Durante.

<sup>9</sup> La datazione è attribuita.

1732			<p><i>Sei sonate per cembalo divise in studii e divertimenti</i></p> <p><i>Laudate pueri</i> salmo in Re maggiore a 4 voci detto <i>Il Grottesco</i><sup>10</sup></p>	<p><i>Il Demetrio</i> dramma per musica (Napoli, Teatro San Bartolomeo) altre vers. 1735, 1741</p> <p><i>La vecchia trammera</i> commedia per musica (con A. Orefice) (Napoli, Teatro Nuovo)</p> <p><i>La mbroglija scoperta</i> commedeja pe mmuseca (Napoli, Teatro de' Fiorentini)</p> <p><i>Amore mette sinno</i> commedeja pe mmuseca (Napoli, Teatro Nuovo)</p>
1733				<p><i>La Rosilla</i>, tragicommedia per musica (con A. Orefice) (Napoli, Teatro Nuovo)</p> <p><i>Chi crederebbe mai</i> componimento drammatico pastorale (Roma)</p> <p><i>Nitocri regina d'Egitto</i> dramma per musica (Napoli, Teatro San Bartolomeo)</p> <p>Serenata per l'anniversario dell'imperatrice Elisabetta (Roma, Palazzo degli ambasciatori)</p>
1734	È nominato <b>primo maestro del Conservatorio di S. Maria di Loreto</b> , al soldo di 10 ducati al mese (incarico svolto fino alla morte)	È nominato <b>vice maestro di cappella al Conservatorio della Pietà</b> (fino al 1737)	<p><i>Missa breve</i> in Fa maggiore a 4 voci</p> <p><i>Kyrie</i> in Re minore e <i>Gloria</i> in Do maggiore a 4 voci</p>	<p><i>Sant'Elena al Calvario</i> oratorio (Modena)</p> <p><i>Il castello d'Atlante</i> dramma per musica (Napoli, Teatro San Bartolomeo)</p> <p><i>Il Medo</i> dramma per musica (Palermo)</p>

<sup>10</sup> *Id.*

1735			<i>Beatus vir</i> salmo in La maggiore a 5 voci <sup>11</sup>	<i>Demofonte</i> pasticcio (Napoli, Teatro San Bartolomeo)  <i>Emira</i> , dramma per musica (Napoli, Teatro San Bartolomeo)  <i>La clemenza di Tito</i> dramma per musica (Venezia, Teatro Grimani di San Giovanni Grisostomo)  <i>Lucio Papirio</i> dramma per musica (Napoli, Teatro San Bartolomeo)
1736			<i>Abigaïle</i> dramma sacro [solo libr.]	<i>Farnace</i> , dramma per musica (Napoli, Teatro San Bartolomeo)  <i>Onore vince amore</i> melodramma (Napoli, Teatro de' Fiorentini)
1737		È nominato <b>vice maestro della cappella vicereale</b> (dopo F. Mancini)		<i>L'amico traditore</i> , dramma per musica (Napoli, Teatro de' Fiorentini)  <i>Siface</i> , dramma per musica (Bologna, Teatro Malvezzi)  <i>La simpatia del sangue</i> Melodramma (Napoli, Teatro Nuovo)  <i>L'Olimpiade</i> dramma per musica (Napoli, Teatro San Carlo)
1738			<i>Messa de' morti</i> in La minore a 3 voci (SSB)	<i>Il conte</i> , commedia per musica (Napoli, Teatro de' Fiorentini)  <i>La morte di Abele</i> , oratorio (Firenze)  <i>Artaserse (Prologo)</i> , pasticcio (Napoli, Teatro San Carlo)

<sup>11</sup> Datazione incerta.

				<p><i>Le nozze di Psiche con Amore</i> festa teatrale<sup>12</sup> (Napoli, Teatro San Carlo)</p> <p><i>San Francesco da Paola nel deserto</i>, oratorio (Lecce, S. Maria degli Angeli)</p> <p><i>Sesostri, re d'Egitto</i>, dramma per musica (Lisbona, sala della Accademia nella Piazza della Trinità)</p> <p>2 Concerti per flauto e archi</p> <p>6 Concerti di violoncello con violini per esclusivo servizio del duca di Maddaloni</p> <p>Concerto per 4 violini obbligati per servizio del marchese del Vasto</p>
1739		È nominato <b>primo maestro di cappella</b> [e direttore] del <b>Conservatorio di S. Onofrio</b> (dopo F. Feo)	<p><i>Missa in Palestrina</i> in Re minore a 4 voci e org.</p> <p><i>Missa In te Domini speravi</i></p> <p><i>Alma redemptoris</i> antifona mariana in Mib maggiore per voce di basso</p> <p><i>Alma redemptoris</i> antifona mariana in Sol minore per voce di soprano</p> <p><i>Salve Regina</i> [per il Signor Praun] in re minore per voce di basso</p>	<p><i>L'impresario delle Canarie</i> intermezzo</p> <p><i>Ciro riconosciuto</i> dramma per musica (Torino, Teatro Regio)</p> <p><i>Miserere concertato a 2 cori a 4 voci e 2 organi</i></p> <p><i>Amor vuol sofferenza</i> Commedia per musica (Napoli, Teatro Nuovo)</p> <p><i>Miserere</i> a doppio coro e organo</p>
1740			<p><i>Otto Concerti a quattro</i></p>	<p><i>La contesa dell'Amore e della Virtù</i>, festa teatrale</p> <p><i>Achille in Sciro</i> dramma per musica (Torino, Teatro Regio)</p>

<sup>12</sup> In merito alla Festa teatrale, composta e rappresentata al Teatro San Carlo con gli interpreti Vittoria Tesi e Angelo Amorevoli in occasione delle nozze del re Carlo di Borbone con Maria Amalia di Sassonia, si rinvia alla polizza di cento ducati.

				<p><i>Scipione nelle Spagne</i> dramma per musica (Milano, Regio Ducal Teatro)</p> <p><i>L'Alidoro</i> commedia per musica (Napoli, teatro de' Fiorentini)</p>
1741		È nominato <b>primo maestro di cappella del Conservatorio della Pietà</b> (dopo N. Fago) dal 1° gennaio 1741 alla morte		<p><i>Il verbo eterno e la religione</i> oratorio (Firenze)</p> <p><i>L'Alessandro</i> commedia per musica (Napoli, Teatro de' Fiorentini)</p> <p><i>L'impresario dell'Isole Canarie</i> intermezzi (Venezia, Teatro Sant' Angelo)</p> <p><i>12 arie per servizio della principessa del Brasile</i> (perd.)</p>
1742	È nominato <b>primo maestro del Conservatorio di S. Maria di Loreto</b> dopo la partenza del Porpora, al soldo di 10 ducati al mese (incarico tenuto fino alla morte)	Avvia la riforma dell'orchestra del San Carlo, a 55 elementi (4 oboi, 3 fagotti, 4 trombe e corni, 30 violini, 6 viole, 2 violoncelli, 4 contrabassi, 2 cembali), in vigore fino al 1747	<i>Missa breve</i> in Sol maggiore a 8 voci (framm.)	<p><i>Issipile</i>, pasticcio</p> <p><i>L'ambizione delusa</i> commedia pastorale (Napoli, Teatro Nuovo)</p> <p><i>L'Andromaca</i> dramma per musica (Napoli, Teatro San Carlo)</p>
1743			<i>Jam videtur</i> mottetto a 4 voci	<p><i>Il fantastico</i> commedia per musica (Napoli, Teatro Nuovo)</p> <p><i>Il giramondo</i>, commedia per musica (Firenze, Teatro del Cocomero)</p> <p><i>Decebalò</i>, festa teatrale per la nascita della principessa Maria Elisabetta</p> <p><i>Serenata del felice parto della regina di Napoli</i> (con G. Manna e N. Logroscino)</p> <p><i>Vologeso re de' Parti</i> dramma per musica (Torino, Teatro Regio)</p>

1744	<p>Alla morte di Leonardo Leo, rimasta vacante la piazza di primo maestro della Real Cappella invio della supplica al Re per la partecipazione al Concorso svoltosi il 21 aprile 1745 a Palazzo Reale nell'appartamento del Capitano delle Guardie del Corpo di Sua Maestà, Don Lelio Carafa</p> <p>Rimasto vedovo, si sposa in seconde nozze con Anna Funaro</p>	<p>È nominato <b>primo maestro della nuova Cappella Reale</b> (dopo Domenico Sarro), al soldo di 35 ducati annui</p>	<p><i>Confitebor</i> salmo in Re maggiore a 1 voce</p>	<p><i>La fedeltà odiata</i> commedia per musica (Napoli, Teatro de' Fiorentini)</p> <p><i>Serenata a cinque voci in celebrazione del sponsalizio</i> (Madrid, Casa di Stefano Reggio e Gravina Branchiforti e Gravina)</p>
1745	<p>È nominato (dal 1° gennaio) <b>primo maestro del Conservatorio di S. Onofrio</b> dopo la morte di Leo, al soldo di 5 ducati al mese (secondo maestro Prota, con Abos)</p>		<p><i>Memento Domini David</i> mottetto a 8 voci e org.</p> <p><i>Protexisti me Deus</i> mottetto a 5 voci Concorso fatto per la Real Cappella di Napoli a 21 aprile 1745, a 5 voci sul canto fermo</p>	
1746			<p><i>Messa de' morti</i> in Do minore a 8 voci (Roma, S. Giacomo degli Spagnoli)</p>	
1748				<p><i>Il nuovo Don Chisciotte</i> commedia per musica rappr. post. (Napoli, Teatro de' Fiorentini)</p>
1749			<p><i>Missa in afflictionis tempore</i> in Fa maggiore a 5 voci</p>	
1750	<p>Rimasto vedovo a tre anni dal secondo matrimonio, sposa in terze nozze Angela Giacobbe, giovanissima nipote della seconda moglie</p>		<p><i>Litania per la Beata Vergine Maria</i> in Fa minore a 4 voci</p>	<p><i>La morte d'Abelle</i> figura di quella del nostro Redentore azione sacra (Modena, Corte)</p>

1751			<i>Dixit Dominus</i> salmo in Re maggiore a 5 voci	
1752			<i>Magnificat</i> in La minore a 8 voci	
1753			<i>S. Antonio di Padova</i> dramma sacro (Venezia, oratorio di S. Maria della Consolazione);  Grande Messa in La maggiore a 8 voci  <i>Dixit Dominus</i> salmo in Re maggiore a 5 voci  <i>Dixit Dominus</i> salmo in Re maggiore a 8 voci	
1754			<i>Miserere</i> a 5 voci e org. (Bari, basilica di S. Nicola)	
1755			<i>Messa de' morti</i> in Sol minore a 8 voci	
1762				<i>Il trionfo della Croce</i> (esecuzione postuma) oratorio sacro (Torino, Oratorio di S. Giovanni Battista decollato)